

Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

N. 53

Del 29.09.2015

Oggetto: Istituzione Commissione d'indagine sui debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 39 del Regolamento del Consiglio comunale.

L'anno duemilaquindici il giorno 29 del mese di settembre alle ore 14.00 in Benevento, nella consueta Sala delle Adunanze Consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio Dr. Giovanni Izzo.

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 29 Consiglieri, assenti n. 4

		P	A			P	A
PEPE	Fausto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	MOLINARO	Giuseppe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AMBROSONE	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ORLANDO	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPEZZONE	Roberto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ORREI	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPUTO	Gennaro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PAGLIA	Luca	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
COLLARILE	Leonida	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PALLADINO	Marcello	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE MINICO	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PALMIERI	Annachiara	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE NIGRIS	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PASQUARIELLO	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE PIERRO	Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PICUCCI	Oberdan	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE RIENZO	Massimo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	POCINO	Francescosaverio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIORE	Pasquale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIORETTI	Floriana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TANGA	Sergio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
INGALDI	Amina	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TIBALDI	Raffaele	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
IZZO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TRUSIO	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LANNI	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZARRO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LAURO	Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOINO	Francesco	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
MAZZA	Livio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOINO	Mario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
MICELI	Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale Dr. Claudio Uccelletti con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori : Del Vecchio, Castiello, Coppola, De Luca, Iadanza, Iele, Lepore, Panunzio, Zollo.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.
Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti

Il Presidente del Consiglio
Dr. Giovanni Izzo

Relazione .

L'art. 39 del vigente Regolamento del Consiglio comunale prevede l'istituzione di Commissioni d'indagine. Detta commissione dovrà essere rappresentata da tutti i gruppi consiliari ed approvata in forma palese con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri e con la designazione del coordinatore.

Nel corso dei lavori del consiglio comunale del 16 dicembre 2013, alcuni consiglieri comunali, primo firmatario Consigliere Mario Zoino hanno presentato alla Presidenza una proposta di istituzione di una commissione d'indagine sulla massa debitoria (giusta delibera di C.C. n. 53 del 16.12.2013)

Il Consigliere Zarro in qualità di Presidente della Commissione consiliare "Risorse Economiche" con nota prot. 89210/2014 ha inviato al Presidente del Consiglio una nota di sollecito all'esecuzione della citata delibera di Consiglio Comunale.

Tutto ciò premesso

si propone al Consiglio Comunale l'istituzione della Commissione d'indagine sulla massa debitoria del Comune, esprimendo parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Benevento,

Il Segretario Generale
(dott. Claudio Uccelletti)



PRESENTI 29

Il Presidente apre i lavori

Intervengono i Consiglieri Capezzone e Zarro.

Il Consigliere Lanni chiede il ritiro dell'argomento da parte dei sottoscrittori della richiesta della commissione d'indagine.

Intervengono il Presidente, i Consiglieri Ribaldi e Zarro, di nuovo il Presidente e di seguito il Segretario Generale Dr. Uccelletti.

Il Consigliere De Nigris chiede una sospensione di 30 minuti della seduta.

Escono dall'aula i Consiglieri De Rienzo, Ingaldi, Lauro, Orlando, Orrei, Paglia, Palladino, Palmieri, Pocino, Quarantiello, Trusio. PRESENTI 18

Il Presidente pone in votazione la suddetta richiesta che viene approvata con 10 Voti Favorevoli 7 Voti Contrari (il Sindaco Pepe, i Consiglieri Ambrosone, Caputo, Izzo, Miceli, Pasquariello, Tibaldi) - 1 Astenuto (Capezzone)

La seduta è sospesa alle ore 15,45.

La stessa riprende alle ore 17,15 alla presenza del Sindaco e dei seguenti Consiglieri: Ambrosone, Capezzone, Caputo, Collarile De Nigris, De Rienzo, Fiore, Fioretti, Izzo, Lanni, Mazza, Miceli, Molinaro, Orlando, Orrei, Paglia, Palladino, Palmieri, Pasquariello, Pocino, Quarantiello, Tanga, Trusio, Zarro.

PRESENTI 25

Entrano in aula i Consiglieri De Pierro e Tibaldi. PRESENTI 27

Interviene il Presidente e di seguito i Consiglieri Pasquariello, Ambrosone, e Zarro.

Il Consigliere Ambrosone consegna alla presidenza una proposta e la illustra (All. 1)

Intervengono di seguito il Presidente e il Consigliere De Nigris..

Esce il Consigliere De Rienzo. PRESENTI 26

Il Presidente pone in votazione la suddetta proposta Ambrosone che consegue il seguente risultato: RESPINTA con 17 Voti Contrari (il Sindaco Pepe e i Consiglieri Capezzone, Caputo, Collarile, Fiore, Fioretti, Izzo, Lanni, Mazza, Miceli, Molinaro, Orrei, Paglia, Palladino, Palmieri, Tanga, Zarro) 8 Voti Favorevoli – 1 Astenuto (De Pierro) resi per appello nominale.

Intervengono il Consigliere Zarro, il Presidente e il Consigliere Quarantiello.

Il Presidente informa che si procederà alla votazione di tutti i commi della proposta depositata agli atti.

Interviene il Consigliere Pasquariello.

Entra in aula il Consigliere Ingaldi. PRESENTI 27

Si passa alla **votazione del 1° comma**: *“di istituire una commissione d'indagine ai sensi dell'art. 39 del Regolamento del Consiglio comunale, con l'incarico di riesaminare le delibere di approvazione delle schede dei debiti fuori bilancio approvate dall'inizio della presente consiliatura a tutto il 31 dicembre 2015, in particolare quelle collegate dal Piano di Riequilibrio”.*

APPROVATO con 22 Voti Favorevoli - 2 Voti Contrari (Capezzone, Lanni) – 3 Astenuti (De Pierro, Orlando, Pasquariello) resi per appello nominale.

Esce dall' aula il Consigliere Molinaro. PRESENTI 26

Si passa alla **votazione del 5° comma** : *“di fissare la data dei lavori della Commissione fino al 31 marzo 2016, con obbligo della Commissione di riferire al Consiglio sul lavoro svolto entro il 15 aprile 2016”.* **APPROVATO** con 16 Voti Favorevoli - 9 Voti Contrari (Ambrosone, De Nigris, Lanni, Orlando, Pasquariello, Pocino, Quarantiello, Tibaldi, Trusio) – 1 Astenuto (Ingaldi) resi per appello nominale.

Escono dall'aula i Consiglieri Ingaldi, Palmieri. PRESENTI 24

Interviene il Consigliere Tibaldi che propone (All.2) la partecipazione alla commissione d'indagine dei sindaci dell'epoca in cui si è originato il debito.

Si passa, intanto, alla **votazione del 2° comma**, così come proposto dal Consigliere Zarro: *“di fissare la composizione della commissione in conformità con quanto previsto dall'articolo 34, commi 3 e 3bis del Regolamento del Consiglio comunale”*. **APPROVATO** con 13 voti Favorevoli – 9 Voti Contrari (Ambrosone, De Nigris, Lanni, Orlando, Pasquariello, Pocino, Quarantiello, Tibaldi, Trusio) – 3 Astenuti (Capezzone, De Pierro, Miceli) resi per appello nominale.

Escono dall'aula i Consiglieri Caputo e Orrei:PRESENTI 23

Si vota la **proposta Tibaldi** primo firmatario che si riporta come segue: *“ E' data facoltà alla commissione di indagine di invitare alle riunioni i sindaci del tempo in cui è sorta la posizione debitoria al fine di garantire la conoscenza effettiva degli atti nonché della loro origine”* che ottiene il seguente risultato: **APPROVATA** con 15 Voti Favorevoli – 7 Voti Contrari (Collarile, Fiore, Fioretti, Lanni, Miceli, Molinaro, Palladino) – 1 Astenuto (De Pierro) resi per appello nominale.

Rientrano in aula i Consiglieri Caputo e Orrei ed escono i Consiglieri: Capezzone e De Pierro. PRESENTI 23

Si passa alla votazione **3° comma**, così come di seguito si indica: *“di demandare ai Presidenti dei gruppi consiliari la indicazione dei componenti della Commissione nel limite di cui sopra entro 15 giorni alla Presidenza del Consiglio”*. **APPROVATO** con 21 Voti favorevoli – 2 Voti Contrari (Lanni e Trusio) – 2 Astenuti (Orlando, Pasquariello) resi per appello nominale.

Interviene il Consigliere Pasquariello.

Si passa alla votazione del **4° comma**, integrato da una ulteriore proposta del Consigliere Tibaldi così come di seguito si indica: *“ di assegnare l'incarico di coordinatore della commissione ad un rappresentante dei gruppi di minoranza, nominato a voto singolo da tutti i componenti di minoranza della commissione stessa”* **APPROVATO** con 21 Voti Favorevoli – 1 Voto Contrario (Lanni) – 1 Astenuto (De Pierro) resi per appello nominale.

Intervengono i Consiglieri Orlando, Trusio, Ambrosone, Zarro, Lanni De Nigris.

Si passa alla votazione dell'argomento così come integrato dalle proposte approvate.

Il Consiglio comunale

Uditi gli interventi di cui sopra.

Vista la proposta agli atti redatta dal Consigliere Zarro (all.1).

Vista la proposta Tibaldi approvata e la successiva integrazione al comma 4° approvata

Con 17 Voti Favorevoli – 1 Voto Contrario (Lanni) – 5 Astenuti (De Pierro, Orlando, Pasquariello, Tibaldi, Trusio) resi per appello nominale
delibera

-di istituire una commissione d'indagine ai sensi dell'art. 39 del Regolamento del Consiglio comunale, con l'incarico di riesaminare le delibere di approvazione delle schede dei debiti fuori bilancio approvate dall'inizio della presente consiliatura a tutto il 31 dicembre 2015, in particolare quelle collegate dal Piano di Riequilibrio

- di fissare la composizione della commissione in conformità con quanto previsto dall'articolo 34, commi 3 e 3bis del Regolamento del Consiglio comunale

- di demandare ai Presidenti dei gruppi consiliari la indicazione dei componenti della Commissione nel limite di cui sopra entro 15 giorni alla Presidenza del Consiglio
- di assegnare l'incarico di coordinatore della commissione ad un rappresentante dei gruppi di minoranza, nominato **a voto singolo** da tutti i componenti di minoranza della commissione stessa
- di fissare la data dei lavori della Commissione fino al 31 marzo 2016, con obbligo della Commissione di riferire al Consiglio sul lavoro svolto entro il 15 aprile 2016".
- di dare **facoltà alla commissione di indagine di invitare alle riunioni i sindaci del tempo in cui è sorta la posizione debitoria al fine di garantire la conoscenza effettiva degli atti nonché della loro origine.**

Interviene il Consigliere Zarro che propone alla Presidenza il rinvio dei restanti argomenti posti all'ordine del giorno della seduta odierna.

Interviene il Consigliere Pasquariello

Il Presidente pone in votazione la suddetta proposta Zarro che viene APPROVATA con 9 Voti favorevoli. 8 Voti Contrari (Ambrosone, Lanni, Orlando, Pasquariello, Pocino, Quarantiello, Tibaldi, Trusio) – 4 Astenuti (il Sindaco, Collarile, De Pierro, Izzo) resi per appello nominale.

Il Presidente chiude la seduta alle ore 19,50 del 29.09.2015

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'allegato i alla delibera di CC n. 53 del dicembre 2013, con il quale il Consiglio comunale ha manifestato la volontà di attivare una Commissione di indagine sulla massa debitoria del Comune;

RIBADITA pari volontà di istituire e rendere immediatamente funzionante la "Commissione di Indagine";

VISTI i vari pareri del Collegio dei Revisori e tra tutti l'ultimo espresso su Debiti fuori Bilancio prot. N. 25042 del 19 marzo 2015 che così, all'ultimo paragrafo, recita: "parere favorevole all'oggetto della delibera de qua indirizzata alla legittimità del riconoscimento dei debiti fuori bilancio, nei limiti di quanto dichiarato, attestato, rilevato e certificato dal Dirigente del Settore, dai Rup, e dagli altri tecnici comunali asseveratori, salvo quant'altro il Consiglio Comunale vorrà accertare per eventuali responsabilità amministrative e comportamenti assunti in violazione delle norme regolanti la spesa pubblica";

LETTO l'art. 39 del Regolamento del Consiglio Comunale di Benevento;

VISTA la proposta del Presidente del Consiglio formulata ai sensi del ricordato art. 39 del Regolamento;

DELIBERA

X Di istituire una Commissione di indagine ai sensi dell'art. 39 del Regolamento del Consiglio Comunale, con l'incarico di riesaminare le delibere di approvazione delle schede dei debiti fuori bilancio approvate dall'inizio della presente Consiliatura a tutto il 31 Dicembre 2015, in particolare quelle collegate dal Piano di Riequilibrio;

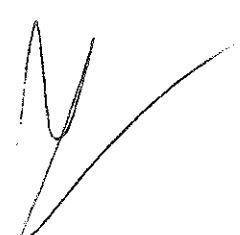
di fissare la composizione della Commissione in conformità con quanto previsto dall'articolo 34, commi 3 e 3 bis, del regolamento del Consiglio comunale;

di demandare ai Presidenti dei gruppi consiliari la indicazione dei componenti della Commissione, nel limite di cui sopra: *entro 15 gg alle Presenze del Consiglio*

di assegnare l'incarico di coordinatore della Commissione ad un rappresentante dei gruppi di minoranza, nominato *da tutti i componenti di minoranza della Commissione stessa*

X di fissare la durata dei lavori della Commissione fino al 31 marzo 2016, con obbligo della Commissione di riferire al Consiglio sul lavoro svolto entro il 15 aprile 2016.

Vo voto singol.



AL PRESIDENTE DEC ²
CONSIGLIO COMUNA

OGGETTO: RICHIESTA RINVIO PROPOSTA
E SUBMITTIVA PER ESSERE SOTTOPOSTA
ALLA COMMISSIONE AFFARI
ISTITUZIONALI CON L'APPROVAZIONE
DEL RELATIVO REGOLAMENTO DELLA
COMMISSIONE PER IL INDEGNO
DEBITI FUORI BILANCIO.

SI RICHIEDE, COSI' COME PROPOSTO IN OGGETTO,
ATTESO CHE NEGLI STESSI COMMISSIONI
AFFARI ISTITUZIONALI DEL 5/05/2015, DI
FISSARE E FORMALIZZARE FUNZIONI E PROPOSA
AC FINE DI REGOLAMENTARE LA SUDDETTA
COMMISSIONE PER IL GIUSTO FUNZIONAMENTO
DELLA PROCEDURA,

Intervento
FIRMA
FIRMA

È DATA FACOLTA' ALLA COMMISSIONE
 DI INDAGINE DI INVITARE ALLE RIUNIONI
 I SINDACI A DECTEMPO IN CUI È SORTA
 LA POSIZIONE DEBITORIA AL FINE DI
 GARANTIRE LA CONOSCENZA EFFETTIVA
 DEGLI ATTI NONCHÈ DELLA LORO ORIGINE.

29/09/15

[Handwritten signatures and initials]

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONVOCATO nella seduta del.....

VISTO l'allegato 1 alla delibera di CC n. 52 del dicembre 2013 che così recita: “ I sottoscritti Consiglieri Comunali chiedono l'immediata attivazione della Commissione di indagine sulla massa debitoria già istituita dal Consiglio Comunale e mai partita nell'insediamento e nei lavori”;

RIBADITA pari volontà di istituire e rendere immediatamente funzionante la “Commissione di Indagine”;

VISTI i vari pareri del Collegio dei Revisori e tra tutti l'ultimo espresso su Debiti fuori Bilancio prot. N. 25042 del 19 marzo 2015 che così, all'ultimo paragrafo, recita: “parere favorevole all'oggetto della delibera de qua indirizzata alla legittimità del riconoscimento dei debiti fuori bilancio, nei limiti di quanto dichiarato, attestato, rilevato e certificato dal Dirigente del Settore , dai Rup, e dagli altri tecnici comunali asseveratori, salvo quant'altro il Consiglio Comunale vorrà accertare per eventuali responsabilità amministrative e comportamenti assunti in violazione delle norme regolanti la spesa pubblica”;

LETTO l'art. 39 del Regolamento del Consiglio Comunale di Benevento;

VISTA la proposta del Presidente del Consiglio formulata ai sensi del ricordato art. 39 del Regolamento;

ISTITUISCE

una Commissione di indagine ai sensi dell'art. 39 del Regolamento del Consiglio Comunale;

INCARICA

la Commissione di riesaminare le delibere di approvazione delle schede dei debiti fuori bilancio approvate dall'inizio della presente Consiliatura a tutto il 30 settembre 2015; in particolare quelle collegate dal Piano di Riequilibrio;

NOMINA

componenti della Commissione i seguenti Consiglieri:

coordinatore il Consigliere:

FISSA

la durata della Commissione in mesi sette; e quindi il termine dei suoi lavori al 31 dicembre 2015, salvo proroghe;

DA MANDATO

alla Commissione di riferire sul lavoro svolto nei modi, nei termini e nelle forme fissate al Regolamento Consiliare.

TERZO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:

OGGETTO: ISTITUZIONE COMMISSIONE D'INDAGINE SUI DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 39 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: stiamo parlando della delibera del punto "Istituzione commissione di indagine"? Quindi?

PRESIDENTE: ovviamente io aspetto dai rappresentanti dei gruppi consiliari l'indicazione dei consiglieri che faranno parte di questa commissione. Da una bozza di proposta che è qui, "quindi la durata della commissione viene fissata in mesi 7 e quindi il termine dei lavori marzo 2016, salvo proroghe. Da mandato alla commissione di riferire il lavoro svolto, nei modi e nei termini da loro fissati dal regolamento consiliare, entro il 15 aprile 2016. Di esaminare le delibere di approvazione delle schede dei debiti fuori bilancio", qui la proposta è aperta, perché da approvare dall'inizio o della presente consiliatura a tutto il 31 dicembre 2015 [intervento esterno] allora consigliere Pasquariello, non può esserci una proposta di delibera di una delibera che viene praticamente fatta dal consiglio comunale, perché non c'è una struttura che può fare questo tipo di delibera, è il consiglio comunale che la fa. Allora o noi sospendiamo i lavori per 10 minuti, un quarto d'ora, affinché i rappresentanti dei gruppi si riuniscono, per fare un eventuale proposta comune con l'indicazione dei nomi e di proporre una data di inizio, per quanto riguarda l'esame delle carte o altrimenti questo è un contenitore vuoto, perché non essendo stata proposta dal presidente del consiglio, quindi è stata fatta una richiesta dai consiglieri, così come prevede il regolamento.

CONSIGLIERE ORLANDO: presidente chi ha fatto la richiesta? Per curiosità, perché ce lo chiedevamo con la Lanni.

PRESIDENTE: allora eccoli qua sono le firme dei consiglieri, sono

CONSIGLIERE ORLANDO: presidente ma questa è la vecchia richiesta, quella lì, all'epoca quando Nardone doveva prendere la presidenza

PRESIDENTE: era questa perché al momento ... dopo sono subentrati. Allora 31 ottobre 2014 [intervento esterno] consigliere De Nigris lei è troppo intelligente per fare questa domanda a me, perché lei, facendo parte della conferenza dei capigruppo, sa qual era la mia presa di posizione; tant'è che se lei ben ricorda e lo ricordano i colleghi con i quali facciamo le conferenze dei capigruppo, c'era stata praticamente una richiesta dice "no, la fa presidente, la riporta il presente questa richiesta la delibera eccetera". Io personalmente l'ho già espresso all'interno della conferenza dei capigruppo, le mie perplessità, però ovviamente io non sono il rappresentante. [L'intervento esterno] no, coloro i quali hanno preso parte alla conferenza dei capigruppo e lei che c'è venuto. No allora, il consigliere Zarro è

stato quello che si è fatto sempre promotore, va dato atto a lui, ha capito consigliere De Nigris? Non faccia ricadere sul presidente, ha già tante colpe. C'è un rinnovato interesse.

CONSIGLIERE ORLANDO: chi relaziona?

PRESIDENTE: Non può esserci una relazione. Allora torno a ripetere, questo è un atto deliberativo anomalo che non può essere presentato, anomalo come delibera, sindaco, mi spiego perché, perché non può avere una delibera che viene fatta da una struttura. Allora c'era il consigliere Capezzone che voleva intervenire. Prendiamo atto delle richieste, consigliere Pasquariello, che vengono fuori dalla discussione dopodiché le metteremo ... Noi dobbiamo fissare, quello che è importante è fissare la data di inizio di questa commissione di indagine riguardo l'esame dei debiti, la durata, che ovviamente, tenendo conto che la consiliatura volge al termine, quindi deve essere fra marzo e aprile, [intervento esterno] vuole fare una richiesta preliminare? Non faccia così! La dichiarazione di voto non la può fare perché ancora non abbiamo iniziato la discussione. Allora consigliere Capezzone, consigliere Zarro, sono aperte alla discussione e poi vedremo. Non potete pretendere una delibera. Prego consigliere Capezzone.

CONSIGLIERE CAPEZZONE: grazie presidente. Io le avevo chiesto di intervenire su questo punto, perché ricordo benissimo di avere, ad inizio consiliatura, presentato un ordine del giorno che richiedeva l'istituzione di questa commissione di indagine, secondo lo statuto e il regolamento. Ricordo bene che in quell'occasione, questo accade nel 2012, il consiglio votò ad unanimità l'istituzione di quella commissione di indagine. Poi è accaduto che questa commissione, per motivi non chiari e non chiariti, forse riusciremo a chiarirle nella seduta odierna, a futura memoria, diciamo così, questa commissione non si è mai insediata, non è stata costituita, non ha avviato i propri lavori. Io dico purtroppo ciò non è accaduto e dico purtroppo ciò non è accaduto, perché questa vicenda dei debiti fuori bilancio corre per tutta la storia politica e amministrativa degli ultimi vent'anni di questa città. Ed è una vicenda che ha delle peculiarità, degli aspetti che di fatto, come un po' tutti sanno e tutti dicono, pesano sulle tasche dei cittadini, perché tutti gli sforzi in una direzione o in un'altra, tutte le posizioni politiche, che su questa questione della finanza locale, sono stati assunti in questo consiglio, vertono inevitabilmente sulla massa dei redditi, che grava sulla finanza comunale e quindi grava sulle tasche dei cittadini. Ora su questo aspetto io dico innanzitutto a me stesso, che in un certo periodo, presidente le chiedo scusa ma si sente il sottofondo, questa questione della massa debitoria poteva avere due sbocchi: che io ho sollecitato diverse volte, anche ai colleghi dell'opposizione, che era quella di dire, ritenendo così come riteniamo che i numeri dei debiti sono tali da determinare un forte squilibrio nella finanza, uno squilibrio difficilmente recuperabile, ci sono le condizioni per chiedere, ai sensi del testo unico, che il Ministero dell'Interno si attivi con il potere sostitutivo e dichiarare il dissesto. Ora ciò non è avvenuto, questo tipo di iniziativa, nonostante i colleghi dell'opposizione, io per primo abbiamo sempre sostenuto che la mole dei debiti era tale da non consentire al Comune di andare avanti, questa cosa non si è fatta. Nelle more l'amministrazione, il sindaco in testa, si è attivata per orientare un piano di riequilibrio che ancora su "sub iudice". Quindi l'esito di questo piano di riequilibrio non sappiamo qual è, potrebbe essere bocciato, potrebbe essere approvato; fatto è che politicamente l'iniziativa forte sarebbe stata, a mio modo di vedere, quella di dire, "ci sono tanti debiti che non si può più andare avanti, quindi salviamo il salvabile!" ma così non è accaduto. Allora io oggi dico: questa questione della commissione di indagine fantasma che non si attiva, beh evidentemente c'è qualcuno o qualcosa o molti o pochi, non so chi che non vogliono che questa commissione di indagine si insedi e i lavori per fare che cosa? Per spiegare, proprio a ridosso delle elezioni, perché questi debiti si sono creati, perché ad esempio, pur essendo utilmente collocati nella massa passiva del dissesto, non

sono stati trattati come tali. Vero è che la norma all'epoca era diversa, nel senso che il creditore dell'ente poteva dire, "io non ci voglio fare nel dissesto", mentre poi è cambiata la norma: c'è l'obbligo per la commissione liquidazione, di offrire al creditore un importo che va dal 40 al 60, questa norma non c'è. Però vero è che c'erano i requisiti, al che quei debiti, che sono circa €31.000.000, l'ultima trancia è stata riconosciuta dal consiglio comunale prima dell'estate, vero è che quei debiti, quelle grosse partite debitorie, perché quelle grosse sono 3 o 4, avevano le caratteristiche per essere trattate come debito rientrante nella massa passiva del dissesto. Così non è accaduto. Ecco perché, nel voler prendere una posizione politica, nel tentare un'operazione verità, nel voler dire "beh speriamo, forse il piano di riequilibrio viene approvato, c'è una possibilità che la finanza locale in un qualche modo si riprende" e questo va a vantaggio della istituzione e della città, non va a vantaggio di una parte o un'altra, allora forse un lavoro attento, che poi non è neanche un grande lavoro, si tratta di capire quali erano i titoli di questi debiti, a quanto ammontavano e se sono cresciuti a dismisura, perché sono cresciuti a dismisura. Non mi sembra un grande sforzo ma purtroppo c'è una ventata, colleghi consiglieri, di populismo ma c'è anche una ventata di manicheismo; non si tratta di masturbazione, manicheo dice "i buoni da una parte e i cattivi dall'altra", chi sono i buoni e i cattivi, beh quelli che dico io, l'Onorevole Zarro è cattivo, il consigliere Trusio è cattivo, Tibaldi è buono. Decido io, secondo gradimento. Quando in realtà la responsabilità politica e l'azione politica impone di essere posti alla prova dei fatti, dei programmi, del confronto, dello scontro. Certo c'è che in questi giorni ne abbiamo sentite di tutti i colori, ci sono state posizioni diversificate, forse c'è anche qualche sacrestano, che sparge menzogne, calunnie, scambi, collusioni, ipotesi di accordi più o meno scandalosi o più o meno segreti, quando invece in questo consiglio si deve rispondere innanzitutto alle proprie condizioni, poi si deve rispondere all'opinione pubblica, poi si deve dare conto di ciò che si è fatto e di ciò che non si è fatto. Ecco perché il mio auspicio, al di là della bassa polemica, della polemica gratuita che serve a qualcuno per convincersi di essere ancora politicamente in vita, mi limito a constatare, ahimè, che nessuno dei partiti del Centro Destra è rappresentato in questo consiglio. Non ci sono gruppi che appartengono al Centro Destra. Questo è un fatto negativo che ci deve far riflettere su quella che è la prospettiva di domani, una prospettiva che o consente alla politica di riappropriarsi innanzitutto della propria credibilità, rispetto al populismo, rispetto al manicheismo, rispetto ai soliti giochetti, ai quali siamo abituati ad assistere in campagna elettorale, oppure cambiamo passo. Per cambiare passo e per poter parlare alla gente e ai cittadini, bisogna spiegare che cosa è accaduto in questi 20 anni, perché abbiamo le tasse e il costo dei servizi elevato, perché non riusciamo a dare le case ai cittadini, perché non riusciamo a rispondere alla grande domanda di lavoro e di solidarietà che c'è in questa città. Questa è una responsabilità comune della politica, rispetto alla quale ci sono ancora quelli che pensano di cavarsela con la propaganda, e dire "vedi che Tizio è cattivo e Caio è buono". Altri invece che pensano che bisogna assumere un altro tipo di responsabilità; bisogna cercare di fare tesoro degli errori del passato, anche se questi sacrestani continuano a prendere ordini dai curati, che forse non fanno l'interesse neanche della propria parrocchia, semmai ne hanno avuta o se immaginano di costituirne un'altra. Quindi il mio auspicio, il mio invito ai colleghi tutti, i consiglieri di maggioranza e di minoranza è che questa commissione, anche per serietà e decoro del consiglio stesso, non solo si insedi ma inizi a lavorare secondo le regole. Poi la commissione di indagine, il consigliere comunale ha un mandato di sindacato ispettivo, può chiedere e ottenere tutti i documenti, che afferiscono alla materia comunale, può individuare delle responsabilità, se ne accerta e ve ne sono, può interloquire con le autorità pubbliche con la magistratura contabile e normale, è un suo diritto dovere, non è una facoltà, laddove tutto ciò si verifica. Allora io capisco che tirare fuori qualche

scheletro dall'armadio, può infastidire qualcuno di questi curati o monache che stanno in circolazione nel circolo della politica. Ma la verità, si diceva una volta, viene sempre a galla. Cerchiamo di farla venire a galla questa verità, nell'interesse del consiglio, nell'interesse della città, nell'interesse di una prospettiva che speriamo non sia più quella della sofferenza o delle difficoltà, perché per pagare i debiti non si possono fare altre cose, le cose che poi servono a migliorare i servizi, a migliorare la qualità della vita, a dare qualche risposta in più. Questa logica dell'occultamento delle carte oppure del fatto che non si debba rispondere politicamente, io mi limito a dire politicamente, di atti compiuti, secondo me, con una strategia ben precisa, che era quella di dire "i fessi vanno nel dissesto e i furbi, prima o poi, vedremo come e quando li dobbiamo pagare." E perché? Questo purtroppo è accaduto. Ora io auspico che questa commissione si insedi, possa lavorare, possa lavorare in serenità con correttezza e con efficacia e produrre una relazione da mettere a disposizione del consiglio e dei cittadini. Io ho concordato nel mio Gruppo Misto, perché nel Gruppo Misto convergono varie sensibilità, quindi abbiamo concordato un voto di astensione, motivato proprio dal fatto che vogliamo un po', secondo me, se interpreto correttamente questa posizione, un può stemperare i toni su questa attività, che è un'attività certo straordinaria ma che è un'attività che deve qualificare. Per il resto prima si fa e meglio è. Prima si inizia meglio è. Poi se qualcuno non la vuole fare, lo dica, io la voglio fare. Grazie.

PRESIDENTE: ci sono altri interventi, perché, ripeto, la delibera è in itinere. Ovviamente mancano i dati dei nomi dei consiglieri, dei nominativi dei consiglieri, della durata. Ovviamente teniamo conto nel mese di marzo siamo proprio al limite, massimo, tenendo conto che deve terminare almeno 45 giorni prima, perché dopo non si può intervenire. Consigliere Zarro prego.

CONSIGLIERE ZARRO: Presidente, come sono tutte le delibere, il lato di difficoltà c'è. Ogni delibera ha una sua pena naturalmente e anche questa ha la sua pena. Devo aggiungere che ho ascoltato il dibattito molto accorato sulla delibera relativa alla GESESA e molti di noi si sono preoccupati di eventuali aumenti di tariffe che ricadono sui cittadini. E io sono d'accordo che questa è e deve essere l'attenzione del consigliere comunale, perché il consigliere comunale, contrariamente a quello che si ritiene, non è un politico, è anche un politico ma prima e soprattutto è un amministratore, prima e soprattutto un amministratore, poi anche politico. Naturalmente è politico per le questioni di prospettiva, per gli obiettivi che deve scegliere a vantaggio della comunità, della comunità che amministra. E quindi giustamente ci si è preoccupati delle tariffe e delle eventuali conseguenze, degli eventuali impatti, degli eventuali riverberi che dovessero esservi nei confronti delle tasche dei cittadini. Ora qui ci troviamo di fronte a € 30.000.000, € 31.000.000, forse € 32.000.000 di debiti. Non ci preoccupiamo su chi questi € 32.000.000 di debiti ricadono? Sulle tariffe ci preoccupiamo, sui debiti non ci preoccupiamo. Io vorrei capire qual è questa morale, chi sono questi Dott. Jekyll e Mr. Hyde, chi sono? Rispetto ad uno stesso argomento 2 comportamenti distinti e contrapposti. Questa moralità dove sta? [Intervento esterno] io non parlo con la minoranza, parlo al consiglio. Se poi la minoranza si rizzela perché si sente punta, sono fatti della minoranza. [Voci che si sovrappongono] pontificare, pontificare significa fare ponti non erigere muri. Ed io faccio ponti [intervento esterno] io ritengo che gli argomenti devono essere naturalmente trattati con lo stesso spirito, con la stessa cultura ma non sdoppiarsi rispetto ad alcuni argomenti e ad altri. E quindi questo è un argomento che va trattato naturalmente con molta responsabilità, con molta calma, senza inquietarsi, recuperando naturalmente il Fair-Play, che è necessario soprattutto in questo consiglio comunale. Ora c'è una necessità, quindi, di trattare gli argomenti allo stesso modo. Ma noi abbiamo anche qualche altra necessità di carattere formale; Il collegio dei revisori molte volte ci hanno sollecitato

a costituire questo organismo, molte volte. Da ultimo, quando abbiamo votato i debiti fuori bilancio, a fine luglio, la relazione che accompagna quella delibera dei revisori dei conti, ci spinge a fare questa cosa. Ma c'è anche l'ultima clausola di quella delibera, che parla di un'attività ispettiva, che i consiglieri comunali dovrebbero fare e che non possono fare naturalmente all'interno del consiglio, lo possono fare con un organismo specifico, che è quella della commissione di indagine. Quindi ci sono vari aspetti, varie spinte, perché facciamo questa cosa; perché c'è l'interesse dei cittadini, che va trattato in un certo modo e credo alla stessa maniera, sia per alcuni argomenti e sia per altri e poi naturalmente c'è il dovere della realtà istituzionale nei confronti di un organismo del consiglio, che è appunto il collegio dei revisori dei conti, che ci invita a fare quest'esperienza. Ma vorrei dire anche un altro elemento: c'è una responsabilità anche contabile dei consiglieri comunali. Le delibere che il consiglio ha approvato sono state sempre in un qualche modo attente a questo aspetto, anche le altre delle delibere erano tense, responsabili di questo argomento soprattutto, vanno disciplinate in un certo modo. Bene quella responsabilità, la stessa responsabilità viene oggi utilizzata per creare questa commissione. Che non ha un intento persecutorio, non lo ha e non lo può avere. Deve avere un intendimento dichiarativo e solo dichiarativo. Poi naturalmente se dalle dichiarazioni dovessero nascere delle responsabilità, è un'altra questione ma la commissione di indagine naturalmente ha come funzione quella di rendere chiare le questioni, perché i debiti sono stati assunti. Non ha altra funzione, ha una funzione dichiarativa. Le altre eventuali conseguenze sono successive e naturalmente, se dovessero venire fuori, saranno apprezzate e evidentemente rispetto a fatti nuovi, decisioni nuove. Quindi io non sono scandalizzato. È necessario fare questa commissione e naturalmente la faremo. Il gruppo poi pensa che, essendo una commissione di indagine, deve essere affidata alla minoranza, la minoranza ci dia un nome e naturalmente sarà il presidente della commissione. Correttamente, senza nessuna particolare difficoltà da parte nostra ma con la volontà naturalmente di collaborare al massimo e di rispettare il metodo democratico, senza infingimenti e senza polemiche, che talvolta sono fuori luogo. Noi abbiamo i nostri nominativi, presidente, quando ce li chiederà, [intervento esterno] quindi quando è il tempo per la consegna della lista dei componenti di questa commissione noi siamo pronti per poterlo fare. Io sono convinto che il consiglio comunale non vorrà venir meno ad un impegno di questo tipo, che è un impegno di lealtà nei confronti della città di Benevento, anche nei confronti dello stesso consiglio ed è, ritengo, molto utile anche ai fini di affermare un nuovo livello e un nuovo criterio di responsabilità. Questo naturalmente è il pensiero che rassegnò a questo consiglio. Noi ci teniamo perché questa commissione venga fatta, poi ognuno si assuma le sue responsabilità.

PRESIDENTE: torno a ripetere, per riempire la delibera abbiamo necessità di acquisire e quindi di portare poi alla votazione dei presenti, i consiglieri che sono indicati dei vari gruppi, all'interno dei quali verrà eletto il coordinatore, non si chiama presidente ma si chiama coordinatore, e non tanto, ripeto, per il periodo di chiusura, perché quello è obbligato, 45 giorni, quindi nel mese di marzo, oltre quello credo che non potremo andare, perché 45 giorni prima della chiusura della consiliatura, quando il periodo su cui la commissione vuole andare ad indagare. Se lo vogliono indicare, perché se non ne indichiamo il periodo rimane ...

CONSIGLIERE LANNI: sì, mi trovo, faccio anche la dichiarazione di voto. Siccome il consigliere Capezzone ha citato una data, 2012, "istituzione di una commissione di inchiesta", io votai contro e per le stesse motivazioni di allora, a distanza di 3 anni, confermo non soltanto quel voto contrario, per responsabilità, per non aver mai fatto il doppio gioco, per l'univocità di comportamenti, che lo stesso mio

capogruppo ha sollecitato e quindi il mio voto contro è giustificato, anche rispetto al partito. Poi perché dobbiamo essere anche seri; ma compete al consigliere comunale indagare sui debiti fuori bilancio? O questa è competenza della Corte dei Conti? Vi chiedo, è vero che il consigliere comunale può e deve informarsi e deve proporre e deve controbattere ma io non penso né che la politica possa essere giudice, né che possa addirittura sostituirsi in un argomento, come quello dei debiti fuori bilancio, dove noi ci siamo assunti le responsabilità politiche e non solo, quando queste per legge competono ad un terzo soggetto. Cioè la delibera di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, è una delibera che viene trasmessa non per estratto ma con tutti gli allegati e con tutti i pareri. Poi io ho una mia idea su qual è la responsabilità, che diverge da quella di alcuni consiglieri di opposizione, su qual è la responsabilità che incide il consigliere, che vota in una certa maniera o che concorre a formare il numero legale, è una responsabilità soltanto politica, perché se c'è una illegittimità compiuta nel compimento dell'atto, perché il consigliere comunale valuta la cosiddetta utilità pubblica, è una responsabilità del funzionario o di chi ha sbagliato. E proprio in questo c'è la Corte dei Conti che verifica se c'è dolo, c'è da condannare, c'è incapacità gestatoria e detta dei criteri e dei sistemi corruttivi. Sono le stesse cose, più o meno, che ho detto 3 anni fa. Io non penso che alla politica competa indagare sui debiti fuori bilancio. Compete indagare; e bene avrebbe fatto, su altri argomenti e poi cerchiamo di essere seri, fra 5 o 6 mesi saremo in campagna elettorale, fra 5 o 6 mesi, se non adesso, saremo nel pieno di una bagarre, che non vedrà contrapposte soltanto l'attuale maggioranza e l'attuale opposizione ma anche terzi soggetti. La storia dal '94 in poi ha fatto di amministrazioni che hanno cercato di pagare i debiti, si sono trovati nell'impossibilità di pagarli, hanno dovuto dichiarare il dissesto. Altri hanno avuto la fortuna del 174 e compagnia bella. Allora con tutta quanta la buona volontà, io invito, per serietà, tutto il consiglio comunale, visto che sta affrontando un argomento che l'anno scorso addirittura era stato sottoposto alla presidenza, di ritirare questo deliberato, per serietà, nient'altro! In mancanza io annuncio il dissenso rispetto al gruppo ma per serietà e univocità di comportamento, rispetto al voto espresso nel 2012, il mio voto contrario.

PRESIDENTE: consigliere Lanni, quindi, se colgo il suo pensiero, lei fa formale richiesta di ritiro del punto all'ordine del giorno? C'è una richiesta da parte di un consigliere, ha fatto una richiesta che ovviamente [intervento esterno] altrimenti c'è la votazione del consiglio su questa richiesta. Si vota sulla richiesta del consigliere Lanni di ritiro del punto all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE ZARRO: naturalmente presidente per quanto mi riguarda e per quanto riguarda il gruppo PD, noi votiamo contro questa proposta, noi votiamo perché questa commissione venga fatta, venga fatta oggi e venga fatta rispettando le regole dello statuto e le regole del regolamento e aggiungo, rispettando anche i consigli che vengono dal collegio dei revisori dei conti.

PRESIDENTE: va bene allora, noi andiamo alla votazione, segretario, dell'istanza del consigliere Lanni, circa il ritiro del punto N.3 all'ordine del giorno. [intervento esterno] ah ok, c'è stata una mia cattiva interpretazione. Lui non ha fatto richiesta al consiglio di esprimersi, lui ha fatto una richiesta ai sottoscrittori di quella ...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: presidente io l'ho cercata tra gli atti questa benedetta richiesta di commissione di indagine a cui si fa riferimento. Sulla commissione di indagine a cui si fa riferimento e che ha accennato anche il consigliere Lanni, è di inizio consiliatura.

PRESIDENTE: no, abbiamo preso tutto. Lei se vuole le faccio la cronistoria.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: mi aiuti in questo senso: c'è una richiesta fatta di una commissione di indagine?

PRESIDENTE: non era una commissione di indagine. All'insediamento di questa consiliatura interviene, dopo praticamente che erano state fatte le commissioni della comunicazione della designazione dei capigruppo: "interviene il consigliere Nardone, che propone all'assemblea ai sensi dell'articolo N.15 dello statuto comunale vigente, l'istituzione della commissione controllo programmi". Questo è quello che noi abbiamo qui. Di questa commissione non c'è stata poi mai la formalizzazione né la costituzione. Ma qui si parla di controlli dei programmi. Quello sulla quale noi adesso siamo chiamati a votare, è quella dell'ottobre 2014 con le firme, c'è anche la firma del compianto consigliere Cosimo Varricchio, che riguarda l'istituzione di una commissione sulla massa debitoria.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: ma perché quella commissione controllo dei programmi è stata seppellita? Io me lo ricordo bene, ci fu che quella commissione controllo programmi, mi ricordo bene e mi assumo la responsabilità di quello che sto dicendo, non è partita perché? Perché, ovviamente chiesta dall'opposizione, chiesta da Nardone, l'opposizione disse che avrebbe chiesto a Nardone di presiederla e quindi avrebbe fatto il nome di Nardone. Il Partito Democratico non era d'accordo su Nardone e pensava di voler mettere, come fanno in Cina, come fanno in Russia, come fanno in altre parti e in America Latina il loro pupazzo.

PRESIDENTE: ma cosa c'entra con quella di oggi.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: posso sapere perché non si è mai parlato di quella commissione? Perché la maggioranza ha sempre affossato quella commissione? Io questo sto chiedendo. Io partecipo, io sono d'accordo alla commissione di indagine così sgombriamo il campo. " È La politica che lo chiede!". Ovviamente dobbiamo chiedere scusa al consigliere Zarro, io e il collega Orlando, perché quando faceva il Nostradamus si riferiva al suo gruppo, evidentemente non a noi, aveva interpretato bene.

CONSIGLIERE ORLANDO: presidente però un attimo, io le ho chiesto una cosa all'inizio. Le ho chiesto se era possibile a fine consiliatura parlare anche un po' di politica. Allora quella domanda che fa De Nigris la faccio al consiglio e voglio capire [intervento esterno]io vorrei come mai quella proposta non è mai andata avanti, come mai questa proposta, che per me può andare avanti, indietro, tanto chi è tranquillo è tranquillo e chi non è tranquillo dentro di sé lo sarà per tutta la vita [intervento esterno] presidente io ho quattro rinvii a giudizio della corte dei conti, ha ragione il consigliere Lanni, ci sarebbe la corte dei conti a dover fare delle cose e lo farà, ci dovrebbe essere la magistratura a farne altre, altro che commissioni di inchiesta, e lo farà e lo sta facendo.

PRESIDENTE: Lei è stato sempre quello che ha sempre detto che le commissioni di indagine non spetterebbero ai consiglieri. Io però quello che vorrei farle capire, io non so chi vuole essere l'interlocutore a queste sue domande. Ho detto "chi vuole", perché ovviamente per quanto riguarda la presidenza io rispondo. Se ci vuole qualcuno ad intervenire, altrimenti io non posso che andare avanti.

CONSIGLIERE ORLANDO: lei si rende conto dove sono seduto, per forza devo diventare schizofrenico. Io ero accusato di essere il moderato, c'erano i duri e puri, che fine hanno fatto i duri e puri. E allora si facciano tutte le commissioni del mondo, soprattutto quella politica, per capire chi ha rovinato questa

città dal dopoguerra ad oggi. Poi andiamo ai romani e ai longobardi e poi giriamo per le case promettendo.

PRESIDENTE: io torno a ripetere, perché questo atto deliberativo possa essere votato, l'indicazione dei consiglieri da parte dei gruppi, non c'è un numero né minimo né massimo, il regolamento a questo punto parla di consigli indicati da tutti i gruppi. Però ovviamente in questo caso qui, sarebbe auspicabile che quando il numero non fosse, mi riferisco ai gruppi, è una mia, posso fare come presidente dire un mio pensiero senza essere redarguito, perché già stavo per essere redarguito, ne volete mettere 12 mettete 12, però per esperienza commissioni pletoriche ... Perché la delibera possa essere votabile ha bisogno di queste indicazioni, non tanto il periodo di durata, perché questo è datato a fine consiliatura, quanto l'inizio del periodo di indagine di questa commissione. Questo è. Quindi noi possiamo parlare di tutto e di tutti, se non abbiamo questi dati il punto rimane ancora un punto iscritto all'ordine del giorno. Io mi sono sgolato e torno a ripetere, per cui volete fare una discussione di 14 ore, io sono qui, non è un problema. Vuole intervenire? Io può fare, prego.

CONSIGLIERE TIBALDI: il Gruppo Misto si è riunito su questa questione e io ho le idee abbastanza chiare sulla vicenda, anche perché sono stato protagonista di questo consiglio comunale. La cosa fa un po' sorridere che in "articulo mortis" si affronti una questione simile. Da un punto di vista politico e anche amministrativo fa sorridere perché siamo in "articulo mortis", cioè fra 6 mesi questo consiglio comunale si scioglie. Noi che cosa facciamo? Dopo aver votato tutti i debiti fuori bilancio esprimiamo solidarietà un po' pelosa e tiriamo fuori dal cilindro una commissione di indagine per dare un ringraziamento a qualcuno. Io così la leggo. Chi vi parla è stato in questo consiglio comunale per tot tempo sempre in opposizione, per quanto mi riguarda io non ho nessuna difficoltà a spingervi a fare una commissione di indagine dal 1992, dall'epoca del dissesto, perché è evidente che il dissesto ha bloccato i conti. Io non ho nessuna difficoltà, perché guarda caso ci sono state ben 2 fazioni politiche che hanno gestito questa città, 10 anni e 10 anni. Io non ho nessuna difficoltà però mi fa sorridere che si debba svilire il ruolo del consiglio comunale e dei consiglieri comunali con un'operazione ripeto pelosa, solidarietà pelosa, si svilisce un argomento. È una questione che ben dovrebbe, invece, essere stata affrontata all'inizio della consiliatura. Perché, spiegatemi in 6 mesi, che cosa riuscirete a fare, voi consiglieri che sarete indicati dal Gruppo Misto, il consigliere che sarà indicato dal Gruppo Misto. Spiegatemi in 6 mesi cosa porterete a casa. Perché bisogna fare questa cosa, perché bisogna inasprire gli animi? Quando dovete fare politica, quando volete fare la politica fatela dall'inizio non fatela dalla fine, non si parte dalle conclusioni. Il bandolo della matassa si prende dall'inizio, egregi consiglieri comunali. Questa è la ragione. A me fa sorridere che si debba fare questa cosa. Io sono d'accordissimo ma lo facciamo adesso perché? Perché non facciamo la commissione dei programmi. Insomma io devo dare ragione a Nardone, mi costringete a dare ragione a Nardone, è la fine del mondo. Però mi trovo in questa condizione. Per cui, per quanto mi riguarda, io apprezzo l'intervento intellettivamente onesto del consigliere Lanni, che ovviamente non c'è, una volta tanto gli faccio un complimento ad uno, non ci sta. Perché lui ha ragione. Anche perché i limiti obiettivi di questa istituenda commissione sono palesi. Cosa si fa, si leggono le carte, si fa il riassunto e poi si fa il comunicato stampa. Questo si fa? E come vi mettete d'accordo per eleggere il presidente? Il presidente va eletto all'unanimità all'interno della commissione, perché questa commissione vuole il presidente ad unanimità, non lo vuole a maggioranza. Sia ben chiaro amici del PD, questa commissione, perché per essere onesti e poiché rispetta la volontà del consiglio comunale deve lavorare ad unanimità quantomeno dall'inizio, sia ben chiaro. Se la politica ha un senso, se poi la politica non ha un senso ma dobbiamo fare

"do ut des" io ti do una cosa e tu me ne dai un'altra, allora sinceramente parlando. Una cosa è certa, la commissione di indagine certifica un dato obiettivo: che questa classe dirigente, come la precedente, evidentemente ha fallito.

PRESIDENTE: per il regolamento lo ha preso il consigliere Zarro.

CONSIGLIERE ZARRO: solo una domanda perché il nostro cammino possa essere diritto. Il punto N.2: la deliberazione che "con voto favorevole della maggioranza assoluta dei consigli costituisce la commissione, definisce l'oggetto e l'ambito dell'indagine e il termine per concluderla e riferire al consiglio comunale. Della commissione fanno parte i rappresentanti di tutti i gruppi." Da qui naturalmente il numero di illimitato, perché quando il regolamento dice "della commissione fanno parte rappresentanti di tutti i gruppi", non stabilisce un numero di componenti, la commissione, naturalmente il numero è illimitato. Ma potrebbe il consiglio comunale interpretare questa proposizione conformandosi alle commissioni ordinarie? La commissione di indagine è fatta di rappresentanti, così come le commissioni ordinarie, così evitiamo questa pletoricità della composizione della commissione. Mi sembra un elemento di buon senso.

PRESIDENTE: Lei lo sa benissimo il regolamento cosa dice, che ci sono interpretazioni che però può dare il consiglio. Nell'unica volta che si è costituita una commissione di indagine, si è tenuto conto di un rappresentante per gruppo, però ovviamente il nostro regolamento non lo dice e c'è un'interpretazione ovviamente autentica. Allora il consigliere Zarro poneva la questione della rappresentanza all'interno delle commissioni. Il nostro regolamento non ne indica il numero ma dice "di consiglieri indicati da tutti i gruppi". Nell'unica volta che noi abbiamo avuto una commissione, essa fu composta da un rappresentante per ogni gruppo. Vero è, se non ricordo male, che il nostro regolamento allora attribuiva anche alle commissioni un rappresentante per gruppo. Perché successivamente è stato variato il regolamento, però io adesso, la data precisa [intervento esterno] è successiva al regolamento. In quell'occasione fu indicato da ogni gruppo un rappresentante. Mancando una norma rigida ovviamente spetta al consiglio comunale una interpretazione cosiddetta autentica. Il consigliere Zarro proponeva, ovviamente avendo il gruppo più forte, ma questa è la legge democratica dei numeri, è la legge della democrazia, di uniformare i vari componenti come numero a quello presente nelle altre commissioni. Poi che il gruppo del PD, perché qui è solo rivolto al gruppo del PD, perché nessun altro gruppo rientra nella fattispecie, ne vuole indicare in meno, è sua facoltà ovviamente. Però su questo punto io non credo che ci debba essere una votazione. Il PD mi ha dato i suoi componenti, che però [intervento esterno] consigliere De Nigris, visto che la città si aspetta un ampio dibattito su questo, stiamo a disposizione.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: io sto cercando di venire a capo.

PRESIDENTE: la città si aspetta un dibattito più lungo rispetto a quello delle 2 ore, si aspetta almeno fino a stasera di parlare di questo.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: si aspetta almeno un dibattito efficace ed efficiente innanzitutto. Allora io ho parlato prima della commissione controlli e programmi, che è stata seppellita, presidente, bene. Allora ritorniamo a parlare dell'attuale. Io non ho compreso bene che significa questa parte, "visto l'allegato N.1 alla delibera di consiglio comunale N.52 del dicembre 2013, perché parla di una commissione già istituita. Scusate ma cosa significa una commissione già istituita. Presidente se chiama un po' l'attenzione di tutti i colleghi proviamo a fare un passo in avanti.

PRESIDENTE: consigliere De Nigris vuole parlare? Consigliere Molinaro c'è il consigliere De Nigris che voleva fare una proposta. Dobbiamo ritirare la delibera perché è sbagliata. Consigliere Lepore stavamo aspettando il consigliere De Nigris che si mettesse la giacca perché il momento è importante. Consigliere Trusio siamo tutti d'accordo con lei, gliel'ho già detto.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: allora presidente come le dicevo, al banco della presidenza questa delibera è proposta, non c'è una paternità, non c'è un proponente. Però dico, l'istruttoria di questa delibera, ogni delibera ha un'istruttoria, lei dice di no ma dovrebbe essere così, gli atti vanno istruiti. Allora il problema è questo: caro Miceli, che tu ti appresti a votare una delibera dove tiene un visto che non risulta, cioè vai a dire, visto l'allegato N.1, già ho detto allegato I, "nella delibera consiglio comunale N.52 del 2013, che così recita: i sottoscritti consiglieri comunali chiedono l'immediata attivazione della commissione di indagine sulla massa debitoria, già istituita dal consiglio comunale e mai partita nell'insediamento e nei lavori". Ora ho chiesto di prendere [intervento esterno] è virgolettato che così recita la N. 52 del dicembre 2013, voglio la delibera N. 52 del 2013. Un po' di dignità ci vuole, quando si scrivono queste cose! Ma non si può dire che una delibera di consiglio comunale "recita", che cosa recita? Non c'è la delibera, non è recitata. Non c'è la delibera non è recitata, ma come cacchio volete fare gli amministratori. Voi siete anche categorici didascalici: "recita" virgolette aperte in corsivo. Prendete questa delibera, fammi vedere cosa c'è scritto: non c'è! nella delibera N. 52 del consiglio comunale non c'è. Perciò dico ci vuole che qualcuno si deve assumere. La commissione di indagine può sapere dove cacchio è uscita questa delibera, per piacere, chi ha sbagliato l'istruttoria, chi ha scritto queste cretinate al consiglio comunale? È solo grazie all'opposizione che state venendo a conoscenza che avete delle cretinate qua sopra. Ora lo so che per voi [intervento esterno] io sono per la commissione di indagine, io sono per la commissione di indagine, io sono per la commissione di indagine. Vi è chiaro? Ma lo dobbiamo fare per lo meno in maniera come si deve. E ci deve essere il proponente qui, altrimenti si scrivono le cretinate.

PRESIDENTE: allora consigliere De Nigris cosa deve contenere, al di là di questo errore la delibera per la costituzione, io mi rifaccio alla regolamento, lei mi deve far parlare. Quali sono, segretario, mi corregga se sbaglio, al di là di queste giuste riflessioni, che ha fatto il consigliere De Nigris, cosa dice il nostro regolamento? "La deliberazione che con il voto della maggioranza assoluta - quindi semplice - dei consigliere, definisce l'oggetto", l'oggetto lo dobbiamo definire adesso, quindi non poteva andare precedentemente in commissione affari istituzionali o in altre commissione. L'ambito dell'indagine va deciso insieme, perché è il consiglio comunale che lo deve decidere, il termine per concluderla, per poi parlarne al consiglio. Allora io questo sto dicendo, al di là, segretario le chiedo: ai fini della legittimità dell'atto deliberativo che andremo ad approvare, atto deliberativo che non può essere completo perché manca ... Quanto portato in premessa, che non corrisponde in alcune parti a quello che realmente abbiamo nei documenti, perché noi abbiamo un allegato I che riguardava la richiesta dei 2/5 dei consiglieri che ne chiedevano l'istituzione per la massa debitoria, di una commissione già costituita, però loro fanno riferimento secondo me alla commissione Nardone, della quale noi non abbiamo contezza ma che mai è stata effettivamente costituita, costituisce un impedimento all'approvazione da un punto di vista di legittimità di un'eventuale delibera che contenga questi ... allora io non so se sono stato chiaro, perché sto perdendo la voce, Mario non mi hai seguito? Noi siamo andate alla ricerca della commissione Nardone, ce l'ha la signora Elena, la commissione Nardone non è stata mai istituita, per un semplice motivo, che fu fatta una richiesta dall'Onorevole Nardone di istituire una commissione sugli atti ma tale

commissione in realtà non è mai passata al vaglio, non era di controllo sulla massa debitoria. Quindi qui c'è stato probabilmente. È quello che ho detto io, è il preambolo di questa delibera che è stata presentata, di una delibera che parte già monca per le motivazioni che ho detto. Io ho chiesto al segretario generale se quel preambolo, che non tutto corrisponde a quelli che sono i dati in nostro possesso, costituisce una legittimità per l'eventuale votazione della delibera, che ripeto, così com'è non può essere votata perché manca il contenuto, al di là del preambolo. Io questo ho chiesto, credo che sia una richiesta abbastanza legittima, neanche io non so come comportarmi, chiediamo al segretario generale.

SEGRETARIO COMUNALE: ciò che è reso nelle premesse potrà tranquillamente essere modificato a maggior ragione se si tratta, come credo di aver capito, di un errore materiale. Il vero problema non è costituito dalle premesse ma è costituito dal dispositivo del provvedimento, del deliberato praticamente, che deve essere riempito di contenuti, perché siccome è assolutamente monco e non rispetta il dettato regolamentare. Quindi ci vuole una proposta regolamentata definita che indichi l'oggetto, che indichi la durata, i componenti, il coordinatore.

PRESIDENTE: è un'istruttoria che va fatta sempre nel consiglio comunale, perché [intervento esterno] cioè il problema è questo: non può essere una proposta fatta da una parte e poi, non so se ho reso l'idea consigliere Tibaldi [intervento esterno] questo non è assolutamente un problema, lo sto dicendo quello della partecipazione numerica non è assolutamente un problema. Al termine di regolamento i gruppi mi possa indicare i componenti che ritengono opportuno. Perfetto non c'è problema. Consigliere Zarro provi a parlare un attimo per vedere se funziona il microfono. Ha rotto anche quel microfono nemmeno quello funziona.

CONSIGLIERE ZARRO: presidente prendo la parola naturalmente per confermare una volontà dell'opposizione. Questa mattina sono stato investito da una dichiarazione secondo la quale vorrei essere il capogruppo dell'opposizione e di fatti lo sono diventato, il mio sogno. Ma la ragione per la quale la disturbo è un'altra: l'amico dottore De Nigris chiedeva di sapere chi fosse stato il redattore del documento relativo all'istituzione della commissione per i debiti fuori bilancio o la commissione di indagine naturalmente. Il redattore di una parte di quel testo naturalmente sono stato io. Quindi se il dottore De Nigris vuole sapere chi è stato, sono stato io. Ma in un qualche modo è stato anche il dottore De Nigris, perché quella richiesta è stata formulata all'interno della commissione finanze nel settembre 2014. All'interno di quella delibera di quella richiesta fatta dalla commissione finanze dice il testo, "illustre presidente nel mese di settembre, anche a nome della commissione finanze ho rimesso al suo ufficio - questa una missiva del 31 ottobre - una richiesta sollecito, intesa a dare esecuzione al deliberato del consiglio comunale N.52 dicembre 2013, il deliberato richiede l'insediamento della commissione di indagine sulla massa debitoria già istituita. La presente per ricordare questa incombenza e per chiedere l'esecuzione. La ringrazio per la disponibilità e le invio cordialissimi saluti". Naturalmente quando abbiamo letto le carte l'istituzione della commissione era all'interno di un allegato, l'allegato I; l'allegato I del testo che è stato accluso alla richiesta non riporta la delibera, la N.52 non è stata importata. Allora io devo comprendere, volevo dedurre che sicuramente c'è una delibera, non è la 52, perché c'è un allegato, l'allegato I. E questo è all'interno di una delibera, che può essere la 51,52 oppure può essere un allegato che è stato confezionato all'interno del testo della delibera N.52 in un posto diverso dalla lettera I ma che ci sia questo allegato non c'è dubbio. Allora è un refuso. Allora se è un refuso va corretto. Ovviamente questo non incide sul testo della delibera, perché l'oggetto della delibera è la costituzione della

commissione, è la nomina dei componenti, è la definizione dell'oggetto, è la definizione della durata. Poi naturalmente c'è un problema: che è quello della composizione. E io mi sono permesso di dire che la composizione può ripetere la stessa struttura delle commissioni ordinarie [intervento esterno] naturalmente si può anche definire, non sono contrario, che ogni gruppo da un solo nominativo, anziché quelli della commissione ordinaria. Poi naturalmente si ripete l'offerta alla minoranza dell'assunzione della responsabilità del coordinamento. Poi la minoranza decide come le pare, ma che si debba fare la commissione, secondo la mia valutazione, è un fatto che impegna la dignità di questo consiglio comunale. Io almeno la penso in questo modo, non solo, ma impegna anche un comportamento di reale collaborazione tra organi, che fanno capo al Comune e faccio riferimento alle richieste più volte avanzate dal collegio dei revisori. Il collegio dei revisori più volte ha detto "indagate!" io credo che noi dobbiamo trovare lo strumento attraverso il quale possiamo indagare e lo strumento è questo. Oltre naturalmente ad altre questioni che potrebbero intervenire all'interno di un giudizio davanti alla corte dei conti. Grazie.

PRESIDENTE: allora ha ragione il consigliere De Nigris, il refuso è un errore che di cui viene riconosciuta la paternità. [Intervento esterno] consigliere De Nigris lei è persona troppo intelligente. Adesso io non faccio una disquisizione politica, perché la dietrologia politica ovviamente anche il presidente è in grado di farla ma per ovvi motivi non lo può fare. Quello che voglio dirle da un punto di vista regolamentare, e qui il segretario, perché se io sbaglio non essendo un avvocato, al di là dei riferimenti che sono all'inizio, che possono essere tutti sbagliati, molto probabilmente il 90% è sbagliato, quello che da leggibilità all'atto è il contenuto che viene dopo. E noi di questo, se la presidenza ha fatto un errore la presidenza lo riconosce su questo punto di vista, per quanto riguarda quel preambolo. [Intervento esterno] noi possiamo anche ignorare tutto il preambolo, poi le discussioni politiche sono quelle che competono ... la cosa tecnica ti dico anche, Gino, può anche essere eliminato il preambolo, "viene istituito eccetera eccetera", perché trattasi di un contenuto, consigliere De Nigris, che va riempito qui, non va riempito altrove ma è un'eccezione [intervento esterno] i consiglieri che hanno firmato quella richiesta? [Intervento esterno] non ci sono commissioni precedenti già fatte. Hanno sbagliato a scrivere. [Intervento esterno] stiamo parlando delle istituzioni. Consigliere De Nigris io devo difendere i consiglieri ma devo difendere anche la struttura, perché ovviamente può apparire che ci sia [intervento esterno] io sbaglio sempre, quindi voglio continuare a sbagliarle, facendo una premessa sbagliata: può apparire che qualcuno possa dimenticarsi ... [Intervento esterno]

CONSIGLIERE DE NIGRIS: io faccio una proposta presidente; le prossime delibere, portateci solo il deliberato e non ci spiegate niente, perché tanto quello è fondamentale. Tanto non serve a niente quello che dite prima.

CONSIGLIERE ORLANDO: presidente qua ho l'impressione che si voglia fare il gioco delle tre carte. Qua probabilmente la maggior parte voterà questa cosa, voterà perché non c'è nessuna preoccupazione. [Intervento esterno] perché altrimenti io voglio la commissione di indagine su tutte le delibere, perché io mi preoccupa, perché se questa che non ha nessuna valenza, immaginiamo un po' che errori sono stati fatti nelle altre. Allora commissione di indagine sui 5 anni di questa amministrazione.

PRESIDENTE: questo è un altro discorso ma che sia illegittima la proposta, consigliere De Nigris ...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: presidente allora io propongo una sospensione e non la ritiro.

PRESIDENTE: altrimenti siamo incartati, perché il problema sono sempre i numeri. Va bene.

SEGRETARIO: Sindaco (Contrario)

Ambrosone (Contrario)

Capezzone (Favorevole)

Caputo (Contrario)

Collarile (Favorevole)

De Minico (Assente)

De Nigris (Favorevole)

De Pierro (Favorevole)

De Rienzo (Assente)

Fiore (Favorevole)

Fioretti (Favorevole)

Ingaldi (Assente)

Izzo (Contrario)

Lanni (Favorevole)

Lauro (Assente)

Mazza (Favorevole)

Miceli (Contrario)

Molinaro (Favorevole)

Orlando (Assente)

Orrei (Assente)

Paglia (Assente)

Palladino (Assente)

Palmieri (Assente)

Pasquariello (Contrario)

Picucci (Assente)

Pocino (Assente)

Quarantiello (Assente)

Tanga (Favorevole)

Tibaldi (Contrario)

Trusio (Assente)

Zarro (Contrario)

Zoino Francesco (Assente)

Zoino Mario (Assente)

PRESIDENTE: con 10 favorevoli, 7 contrari e 1 astenuto la proposta viene approvata. Ci diamo un termine, mezz'ora. Però ovviamente cerchiamo in questa mezz'ora, al di là delle questioni, riuniamoci, vediamoci. Consigliere De Nigris al termine della mezz'ora io mi aspetto i nominativi, di riempire la delibera.

RIPRESA.

Procediamo all'appello.

SEGRETARIO: E allora

Sindaco Pepe (presente)

Consiglieri

Ambrosone (presente)

Capezzone (presente)

Caputo (presente)

Collarile (presente)

De Minico (assente)

De Nigris (presente)

De Pierro (presente)

De Rienzo (presente)

Fiore (presente)

Fioretti (presente)

Ingaldi (assente)

Izzo (presente)

Lanni (presente)

Lauro (assente)
Mazza (presente)
Miceli (presente)
Molinaro (presente)
Orlando (presente)
Orrei (presente)
Paglia (presente)
Palladino (presente)
Palmieri (presente)
Pasquariello (presente)
Picucci (assente)
Pocino (presente)
Quarantiello (presente)
Tanga (presente)
Tibaldi (assente)
Trusio (presente)
Zarro (presente)
Zoino Francesco (assente)
Zoino Mario (assente)

PRESIDENTE: con 25 consiglieri presenti la seduta può riprendere, sperando di uscire un po' dall'impasse. Consigliere De Nigris, consigliere Pasquariello, mi rivolgo a loro perché con loro abbiamo avuto le interlocuzioni che riguardavano il cappello. Cerchiamo di uscire un attimo dall'impasse che riguardava il punto N. 3 all'ordine del giorno. Acciarato, consigliere De Nigris, che il preambolo praticamente non riporta, per una serie di manchevolezze, di errori, di superficialità di tutto. Andiamo a vedere il corpo della delibera, tenendo conto di quanto ci dice [intervento esterno] signori di questa commissione personalmente mi interessa meno di niente e lo posso dire, per cui se non ho nemmeno l'attenzione, io sciolgo la seduta e finisce qui, perché onestamente è una situazione veramente paradossale! Sono 4 ore! Chissà perché mi interessa poco e niente, consigliere Capezzone, io non ho mai avuto interessi di parte e lo sa, quindi se proprio si riferiva a me ha sbagliato completamente indirizzo, ha sbagliato proprio tutto, guardi io sono l'unico. Posso aver votato tutto, per favore vi prego non mi fate parlare. Allora cerchiamo di andare al nocciolo della questione che riguarda la commissione. Consiglieri andiamoci a prendere l'articolo 39: abbiamo detto l'oggetto della commissione, io trovo qui una proposta,

andiamo per gradi, in modo che dopo lo andiamo a leggere [intervento esterno] l'oggetto sarebbe quello di "riesaminare le delibere di approvazione delle schede dei debiti fuori bilancio, approvata dall'inizio della presente consiliatura a tutto il 31 dicembre 2015, in particolare quelle collegate al piano di riequilibrio". Questa è al momento all'atto della proposta. Poi io trovo scritto in quello che mi è pervenuto e che credo che debbano essere fatte delle considerazioni, ne parlava prima il consigliere De Nigris, "di fissare la composizione della commissione in conformità con quanto previsto dall'articolo N. 34 commi 3 e 03 bis del regolamento del consiglio comunale". Glielo dico subito consigliere; riguarda la modifica che fu fatta alla presenza dei componenti nelle commissioni da parte dei gruppi che avevano un numero superiore a 5 consiglieri. Questa è una proposta che lo trovo scritto qui, in un documento che mi è stato presentato. [Intervento esterno] adesso lo sto leggendo. Prima della sospensione, consigliere, valeva quello che era scritto, ma l'ho specificato. Poiché la delibera si forma all'interno anche del consiglio, rispetto a quella che è depositata ed eliminato il preambolo che abbiamo fatto "mea culpa" eccetera eccetera, su quanto riguarda l'oggetto, sono identiche praticamente, dopodiché c'era il problema di indicare il numero dei componenti. L'articolo 39, torno a ripeterlo, non porta nessuna delucidazione su questo, indica una cosa, cioè che i componenti, interessa a tutti questo problema, però cerchiamo di uscirne noi, almeno che abbiamo un po' di responsabilità e qualche capello bianco, e qualche capello in meno, indicati dai gruppi consiliari. Quindi adesso è il consiglio che sceglie se indicarne il numero libero o rifarsi a quanto previsto per le normali commissioni o indicarne uno per gruppo consiliare. Noi siamo qui e il consiglio su questo, anche se è una forzatura, però se c'è un accordo di tutti [intervento esterno] allora le proposte sono praticamente, io direi che la libertà, se sono rappresentati tutti i gruppi, può scegliere, il numero praticamente dipende dai gruppi, il consiglio di essere libero. Però dopo si pone un problema, segretario lo chiedo a lei, se il suo gruppo ha 4 componenti, li vuole indicare tutti e 4, il gruppo ne ha facoltà. [Intervento esterno] consigliere Tanga il regolamento non lo dice. Allora noi dobbiamo o andiamo alla votazione proposta per proposta, "indicate tutti i gruppi", cosa significa in italiano, quanti per gruppo, me lo dica lei. Non sta scritto 1. Allora il consiglio su questo, perché stiamo andando per gradi. La votazione all'interno della commissione, il voto del consigliere equivale al numero di rappresentanti del gruppo, cioè di quanto il gruppo ha [intervento esterno] quindi va eventualmente anche questo specificato.

CONSIGLIERE AMBROSONE: facevo questa considerazione: questa commissione sicuramente dovrà anche valutare a maggioranza alcune considerazioni, giusto? Quindi bisogna attenersi a quello che è il principio già attuale rispetto alle commissioni, che già si svolgono normalmente. Perché se consideriamo l'ipotesi di poter mettere quanti ne vogliamo nel gruppo, possiamo avere o ritrovarci con una minoranza o maggioranza diversa da quella che regolarmente è già prevista nel regolamento del consiglio comunale. È vero che possiamo stabilirlo noi. Quindi comunque alcune cose possono passare [intervento esterno] bisogna comunque regolamentarla non così, perché potremmo trovarci con delle maggioranze o minoranze anomale, rispetto ad alcuni punti che andiamo ad approfondire e dove necessita probabilmente il confronto attraverso una votazione.

PRESIDENTE: per quanto riguarda il problema della votazione sulla relazione finale, non c'è scritto, cioè il nostro regolamento sulla commissione speciale non indica nessun sistema di votazione [intervento esterno] questo sinceramente non lo so, non è disciplinato. Ci sarà una relazione che viene approvata, ognuno metterà quello che ritiene opportuno. Consigliere Pasquariello io non lo so, quello che un componente ritiene rispetto, faccio un esempio, ad una scheda di debito o ad un debito complessivo, di dire, lo metterà nella relazione.

CONSIGLIERE AMBROSONE: chiedo scusa, io credo che forse bisognerebbe prima regolamentare un modello di commissione o nella fattispecie questo modello di commissione, nella commissione affari istituzionali e poi lo facciamo, perché così corriamo il rischio di fare una commissione senza regolamentazione.

PRESIDENTE: consigliere lei sa che le modifiche regolamentari hanno un iter lunghissimo.

CONSIGLIERE AMBROSONE: presidente nemmeno possiamo costituire una commissione che così sembra sui generis, non regolamentata.

CONSIGLIERE ZARRO: presidente scusi intanto vorrei far notare che la maggioranza dice all'opposizione, per avere una garanzia di serietà e naturalmente di responsabilità nel lavoro della commissione, che il coordinamento gli appartiene. Quindi la minoranza è del tutto garantita. [Intervento esterno] la verità è che voi non fate parlare. Io ho chiesto di parlare, lei mi impedisce. Io credo che viceversa il problema del coordinamento è molto importante, ai fini della disciplina della commissione e ai fini anche dell'indirizzo. Quindi c'è questa volontà naturalmente di garantire alla minoranza il massimo di impegno in questa commissione e anche il massimo di responsabilità, attribuendo alla minoranza il diritto-dovere di esprimere il coordinatore della commissione. Poi nasce naturalmente il problema del lavoro e dei componenti: io ho ascoltato il pensiero di coloro i quali dicono "facciamo la stessa cosa che abbiamo fatto per la commissione affari istituzionali". Io credo, naturalmente la mia è una valutazione di realtà, che la commissione affari istituzionali, forse perché è così povera di rappresentanti, ha lavorato con qualche difficoltà. Insomma se noi dovessimo verificare il lavoro fatto dalla commissione affari istituzionali non potremo certo spellarci le mani. Esprimo una mia opinione naturalmente. Allora secondo me è opportuno dare alle commissioni il giusto corpo, la giusta rappresentanza. Allora io vedo che il criterio che in qualche modo è stato suggerito, quello di ripetere quanto a composizione, quello che già è asseverato per le commissioni ordinarie, mi sembra un'opposizione del tutto logica e anche del tutto giusta, perché si è detto, dice "ma c'è un andamento politico", se c'è un andamento politico e la maggioranza da alla minoranza la possibilità di guidare la commissione, giustamente, allora secondo la mia valutazione è giusto che impegniamo più componenti di un di questo consiglio ma senza rifare il consiglio comunale. Quindi darne un numero giusto ma senza rifare il consiglio comunale, potrebbe essere il criterio proporzionale. Aggiungo: ma se poi noi non siamo d'accordo? Noi possiamo stabilire che c'è una relazione di maggioranza e una relazione di minoranza, se volete. Ma perché siete così insofferenti, peraltro non parlo mai. Peraltro nelle altre commissioni, quelle maggiori, la commissione del consiglio regionale, la commissione parlamentare, la Camera e il Senato prevedono l'istituto della relazione di minoranza. Noi non siamo pubblici ministeri, quindi noi facciamo delle relazioni politiche. Se non si conviene con la relazione politica del relatore di maggioranza, ci può essere un relatore di minoranza, il quale stende una sua relazione e poi il consiglio comunale decide. [Intervento esterno] e lo scriviamo se è necessario. [Intervento esterno] la vogliamo fare questa benedetta commissione o no? [Voci che si sovrappongono]

CONSIGLIERE AMBROSONE: Onorevole lei ha detto delle cose giuste, però nel rappresentare queste considerazioni indirettamente ha evidenziato che questa commissione non è regolamentata e per poterla farla funzionare bene è opportuno, necessita una regolamentazione. Come bisogna regolamentarla? Con l'iter previsto, commissione affari istituzionali. In modo che l'iter lo facciamo così come è previsto, così come il regolamento del consiglio comunale prevede, è una commissione non solo importante ma molto

delicata e non possiamo andare a tentoni. Lei ha detto le cose giustissime. Però queste cose che lei ha detto, in commissione può darsi che alcuni componenti o una parte dei componenti possano non accettarle, così come un'altra parte li sposa, come dice giustamente l'avvocato Pasquariello. Dobbiamo regolamentarla. Presidente Izzo volevo completare la considerazione che avevo avviato: le considerazioni dell'Onorevole Zarro sono ottime. Noi le condividiamo in pieno, ma le sue considerazioni evidenziano una forte lacuna rispetto al fatto che questa commissione non è regolamentata, nel senso che bisogna [intervento esterno] ma non va regolamentata in delibera, deve passare prima per la commissione affari istituzionali.

PRESIDENTE: non è così.

CONSIGLIERE AMBROSONE: e la commissione affari istituzionali? Perché il regolamento che dice, presidente?

PRESIDENTE: questa è una delibera che va fatta in consiglio comunale, perché [intervento esterno] non c'è nessun tipo di regolamento. Stavo leggendo, una l'ha letta anche lei perché [intervento esterno] certo si decide qui perché i nomi me li date qua. [intervento esterno] questo lo dice lei. Va regolamentata perché lo dice il regolamento. Consigliere Ambrosone allora [intervento esterno] sono state date, credo, delle copie. Allora sull'oggetto sono identiche e riguarda tutti i debiti contratti dall'inizio della consiliatura al 31 dicembre 2015, in particolare quelli dell'esercizio di equilibrio. E su questo ci siamo. Adesso andiamo al secondo punto, che stiamo preparando la delibera che poi dobbiamo qui prepararla, perché i nomi si danno qui non nella commissione affari istituzionali, vengono indicati qui. È sempre stato fatto così. [intervento esterno] allora lei la ritiene una modifica io non la ritengo una modifica. Se lei vuole fare un'eccezione su questo la può fare e la mettiamo ai voti.

CONSIGLIERE AMBROSONE: tutto ciò che non è regolamentato nel regolamento del consiglio comunale è oggetto di modifica.

PRESIDENTE: consigliere Ambrosone su tutto le do ragione ma su questo no. Se lei vuole fare un'eccezione le faccio un'eccezione e la mettiamo ai voti per ritirarla.

CONSIGLIERE AMBROSONE: certo la facciamo, perché se non è regolamentato la delibera non sostituisce il regolamento.

PRESIDENTE: allora mettiamo ai voti la richiesta di eccezione della pregiudiziale. Allora consigliere Ambrosone la formalizzi per favore.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: presidente queste perplessità erano state espresse dal mese di maggio in commissione affari istituzionali, dove tutti si sono associati più o meno alla richiesta che io avevo fatto, per cui dico, iniziamo a tracciare quali sono i punti fondamentali del funzionamento di questa commissione, in modo tale che troviamo già un lavoro fatto e la commissione, appena viene investita, può direttamente operare. Dal mese di maggio, per la precisione dal 5 maggio, è stato appunto il consigliere De Nigris, si sono associati tutti quanti ma non se ne è fatto niente. [intervento esterno] ora non mi sembra, già sta fatto, è quello che già sta in commissione, mi rifaccio al 5 maggio.

PRESIDENTE: consigliere Ambrosone mettiamo a votazione la sua richiesta, la richiesta di rinvio della proposta di deliberativa al passaggio in commissione affari istituzionali, per modificare l'articolo ..., Più

che per modificare, segretario, per precisare i termini e interpretazioni dell'articolo stesso. Allora "richiesta di rinvio proposta deliberativa, per essere sottoposta alla commissione affari istituzionali con l'approvazione del relativo regolamento della commissione per indagini e debiti fuori bilancio". Allora questa è la richiesta fatta dal consigliere Ambrosone, su questa andiamo alla votazione, prego segretario.

SEGRETARIO: Sindaco (Contrario)

Ambrosone (Favorevole)

Capezzone (Contrario)

Caputo (Contrario)

Collarile (Contrario)

De Minico (Assente)

De Nigris (Favorevole)

De Pierro (Astenuto)

De Rienzo (Assente)

Fiore (Contrario)

Fioretti (Contrario)

Ingaldi (Assente)

Izzo (Contrario)

Lanni (Contrario)

Lauro (Assente)

Mazza (Contrario)

Miceli (Contrario)

Molinaro (Contrario)

Orlando (Favorevole)

Orrei (Contrario)

Paglia (Contrario)

Palladino (Contrario)

Palmieri (Contrario)

Pasquariello (Favorevole)

Picucci (Assente)

Pocino (Favorevole)

Quarantiello (Favorevole)

Tanga (Contrario)

Tibaldi (Favorevole)

Trusio (Favorevole)

Zarro (Contrario)

Zoino Francesco (Assente)

Zoino Mario (Assente)

PRESIDENTE: allora siamo in tutto 26, 17 voti contrari, 8 favorevoli e 1 astenuto. Allora andiamo sulla composizione della commissione. [Intervento esterno] lo stiamo discutendo, questo che è giunto dopo l'interruzione, riguarda quello che è passato nella commissione affari istituzionali, che era quello presente nell'atto deliberativo, l'ho precisato già prima. Abbiamo detto che i due sono identici per quanto riguarda l'oggetto della commissione, giusto? È questo. Quindi praticamente siamo fermi a questo. Adesso andiamo, riportandoci al regolamento, l'oggetto nell'ambito dell'indagine è uguale a quello dell'oggetto, l'abbiamo detto, il termine per concludere e su questo credo che non ci siano grosse discussioni, perché il 31 marzo 2016 sono 45 giorni prima della chiusura, data approssimativa, perché 45 giorni prima della chiusura della consiliatura deve essere fatta la relazione. Adesso andiamo alle note dolenti: rappresentanti dei gruppi all'interno delle commissioni. [Intervento esterno] che cosa consigliere De Nigris, adesso dobbiamo discutere di questo, consigliere De Nigris. Il regolamento ci dice: "fanno parte i rappresentanti di tutti i gruppi". Adesso non ci dice altro, spetta al consiglio comunale emendarlo, fare le proposte, si accettano le proposte, ognuno può discutere su queste proposte e le metteremo ai voti. Il regolamento l'ho già spiegato. Sul tavolo c'è questa proposta, consigliere Pasquariello, presentata dopo la pausa, di fissare la composizione della commissione in conformità con quanto previsto dall'articolo N. 34 commi 3 e 3 bis del regolamento del consiglio comunale. Consigliere Zarro se lei vuole illustrare questa proposta, la fa sua. La illustri così anche loro prendono atto di questa richiesta ufficiale.

CONSIGLIERE ZARRO: presidente su questa proposta, che per la verità, anche se in maniera forse tangenziale, è stata già illustrata, naturalmente sul suo invito, io reitero quelle che sono le motivazioni che hanno portato il gruppo PD a formulare la proposta che lei sottopone ora all'attenzione e al voto del consiglio comunale. Naturalmente noi pensiamo che una commissione di indagine deve prevedere che, innanzitutto tutti i gruppi possono partecipare e possono partecipare anche in modo significativo, senza restringere, quanto a componenti, le possibilità e le potenzialità che ciascun gruppo naturalmente ritiene di avere, che sono nella sua disponibilità. Da qui nasce, secondo noi, l'opportunità che la commissione sia retta dallo stesso principio, che normalmente regge le altre commissioni, quelle naturalmente di natura ordinaria. Contrariamente però al criterio che regola le commissioni ordinarie, noi pensiamo che, essendo questa una commissione di indagine e volendo noi coinvolgere pienamente la minoranza, la presidenza debba essere assegnata ad un uomo della minoranza, dell'opposizione, perché l'opposizione, anche a

prescindere dai componenti, io naturalmente non dimentico che questo è un consiglio comunale eletto con il criterio maggioritario, quindi a prescindere dai componenti che può esprimere all'interno della commissione, la presidenza o il coordinamento della commissione può garantire, in maniera totale, i diritti della minoranza di esprimersi al meglio. Ma ho aggiunto: se la minoranza vuole, io non ho nessuna difficoltà a proporre un emendamento, per dire che la minoranza può anche una presentare una relazione di minoranza, a prescindere dalla relazione di maggioranza. In modo che il consiglio comunale in aprile avrà davanti a sé, sul suo tavolo, naturalmente presidente arriveranno due relazioni, le quali possono essere discusse e poi il consiglio comunale nella sua libertà decide come comportarsi. Quindi noi vogliamo che la minoranza sia coinvolta al massimo, non solo, ma abbia la piena possibilità di esprimersi, perché lo diciamo? Perché la minoranza si è astenuta sui debiti fuori bilancio. Quindi all'interno di quell'organismo può anche far valere le ragioni, che forse non ha fatto valere all'interno del consiglio comunale. Quindi noi siamo pienamente disponibili, perché la minoranza svolga questa funzione, di opposizione, di correzione, di dibattito ma oltre questo non possiamo fare. [Intervento esterno] ha votato contro i debiti fuori bilancio. Ho sbagliato o non c'era proprio. È una ragione in più, proprio perché non c'era lo può dire.

PRESIDENTE: la proporzione legata alla commissione consiliare, questa è la proposta al momento sul tavolo, che va votata, segretario?

CONSIGLIERE DE NIGRIS: presidente questa commissione per esempio, giusto per chiedere qualcosa, delibera a maggioranza? quindi dare la presidenza alla minoranza significa che è la stessa funzione che tiene il consiglio comunale nei confronti della GESESA, praticamente non comanda niente.

PRESIDENTE: ha detto il consigliere Zarro [Intervento esterno] signori ovviamente la democrazia è fatta di numeri, me lo insegnate, quindi c'è una maggioranza. Il presidente Zarro faceva a sua volta una proposta, cioè che al termine non vi fosse una relazione, presidente Zarro mi corregga se sbaglio, votata a maggioranza o minoranza ma eventualmente non ci fosse un accordo, la possibilità per la minoranza di presentare un'autonoma relazione e poi entrambe portate all'attenzione del consiglio comunale. Il consiglio comunale poi ne prende atto. Ovviamente rendiamoci conto che un consiglio comunale, che prende atto di una relazione ad aprile, non potrà adottare alcun tipo di provvedimento. Però prenderà atto delle due relazioni della maggioranza e della minoranza.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: grazie per la parola. premesso che, visto che ci troviamo a 6 mesi dalla fine della consiliatura, non sono d'accordo, questo è un fatto personale e soggettivo, per la commissione di indagine, perché mancano soltanto 6 mesi. Anche perché il collegio dei revisori dei conti, sia sui debiti fuori bilancio, sia sui bilanci eccetera alla fine ha detto al consiglio comunale, ai consiglieri comunali di entrare nel merito delle schede. Quindi non ha detto di istituire, caro Onorevole Zarro, una commissione di indagine, bensì ha detto "consiglieri comunali entrate voi nel merito delle schede, cercate di capire!"

PRESIDENTE: consigliere Quarantiello noi siamo su questa votazione, cioè il numero dei componenti.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: entro nel merito dei componenti: ora non capisco quale sia la motivazione in base alla quale l'Onorevole Zarro su alcune situazioni diventa democratico, diventa umano per alcune persone e quindi che, a suo parere, vengono o sono stati bistrattati dal Gruppo Misto e adesso invece si irrigidisce su un discorso di numeri di componenti di questa commissione. Onorevole è una commissione che viene istituita oggi. A me sembra e quindi sembra chiaro e logico e d'altronde anche

detti antichi dicevano determinate cose, "4 occhi vedono meglio di 2". Ora se di un gruppo partecipano tutti i membri di quel gruppo in quella commissione, siccome è una commissione di indagine, è una commissione che va a verificare eventualmente determinate cose, ma io non vedo la motivazione, in base alla quale ci deve essere sempre la vostra supremazia ed eventualmente arriverà sempre ad un fattore numerico, per poi, a questo punto, andare a dire "mettiamo a votazione e verifichiamo la cosa". Se lei sta dicendo che praticamente la maggioranza sta salvaguardando l'opposizione, perché spetta alla minoranza il presidente della commissione, allora io faccio un'ulteriore proposta: prendetela voi la presidenza e date a noi i componenti della commissione.

PRESIDENTE: allora lei non può fare un intervento come controproposta. Lei è contrario a quanto detto dall'onorevole? [Intervento esterno] perfetto!

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: nel caso del Gruppo Misto, siccome c'è una situazione eterogenea non omogenea [Intervento esterno] entriamo in un altro contesto anche economico, se andiamo a valutare i gettoni eccetera. Questa non credo che sia la stessa cosa, per cui dal mio modesto punto di vista, ogni gruppo decide il numero dei membri e componenti.

PRESIDENTE: allora adesso noi andiamo alla votazione che riguarda [Intervento esterno] poi dopo si vota la delibera. [Intervento esterno] Lui ha dato un'idea numerica adesso.

CONSIGLIERE ORLANDO: scusatemi posso dire una cosa con molta serietà? Sia lei, che il sindaco, che il presidente Zarro capiranno che la situazione del nostro gruppo è lievemente diversa da quella degli altri. Nel senso che noi rappresentiamo anche un'amministrazione che già è passata in predicata, che c'è stata. Quindi per noi è importante, al di là delle cose, comprendere fino in fondo e fare chiarezza per tutto quanto quello che attiene, però è chiaro che anche noi abbiamo una proposta di presenze nella commissione. Se lei ritiene la facciamo, altrimenti aspettiamo dopo.

PRESIDENTE: il problema è che noi possiamo fare più proposte e poi le votiamo tutte quante.

CONSIGLIERE ORLANDO: la mia proposta è questa: che in autonomia, ma non lo dico per perdere tempo in modo demagogico. Ogni gruppo valuta quante persone e che metterci, perché ci possono essere esigenze diverse. Nel senso che una commissione di inchiesta può non valere nulla, per chi, come ha detto Tibaldi, è stato sempre all'opposizione oppure può, come ha detto Lanni, essere contrario perché come impostazione, può avere un'altra valenza per noi che potremo decidere anche di essere tutti e tre presenti, per il massimo della chiarezza. Quindi io credo che noi dovremmo verificare [Intervento esterno] allora è aperto, tutti i consiglieri possono partecipare? Allora stiamo parlando del nulla!

PRESIDENTE: allora le commissioni sono composte dai componenti che sono quelli ufficiali. Ovviamente alla partecipazione, come uditore, alle commissioni vi può accedere qualsiasi consigliere.

CONSIGLIERE PASQUARIELLO: presidente le faccio presente che, a termini di regolamento, questa commissione è particolare, è una commissione i cui componenti hanno il vincolo del segreto e può accedere ad atti eventualmente anche secretati. Quindi non credo che vada regolamentata come le altre.

PRESIDENTE: consigliere Pasquariello, ha perso la mia premessa, io mi riferivo alle commissioni normali, che possono partecipare. Ci sono anche atti che non vanno secretati, non è che fa solamente della roba che è secretata. Poi che tutti i consiglieri sono tenuti al segreto di quello che apprendono, mi

pare cosa ... Lei, consigliere Orlando, se ho ben capito, ogni gruppo autonomamente può, quando lo farebbe questo?

CONSIGLIERE ORLANDO: anche immediatamente, il vero problema è un altro, è stabilire se il Partito Democratico ritiene che secondo le commissioni sono quattro i presenti noi potremmo ritenere di essere tutti e tre, un altro gruppo potrebbe ritenere di non esserci proprio, potrebbe non interessare affatto a qualche gruppo esserci.

CONSIGLIERE PASQUARIELLO: Onorevole Zarro Lei ha detto "ci vogliono delle regole" però poco fa ha bocciato quella proposta dove si rappresentava di regolamentare questa commissione, perché se iniziamo così questa commissione inizia ...

PRESIDENTE: allora abbiamo esposto i due punti di vista sostanzialmente, che era il punto di vista ... Signori cerchiamo di darci delle regole per quanto riguarda questa votazione di questo argomento. Sulla istituzione della commissione di inchiesta, il segretario proponeva questo tipo di votazione, che secondo me è il più corretto. Cioè andiamo a votare proposta per proposta dell'atto deliberativo, cioè "istituzione della commissione di indagine ai sensi dell'articolo 39", [intervento esterno] perché comunque sono proposte che scaturiscono una dall'altra consigliere. [intervento esterno] alla fine praticamente. Consigliere Pasquariello, nel momento in cui abbiamo terminato queste votazioni, avremo un atto deliberativo sulle quali si dice "guardate questo è l'atto che è scaturito dalle votazioni dalla volontà del consiglio e questo è l'atto sul quale poi ci sarà la votazione finale completa". Cominciamo punto per punto. "Istituzione commissione di indagine ai sensi dell'articolo 39 del regolamento del consiglio comunale con l'incarico di esaminare le delibere di approvazione delle schede dei debiti fuori bilancio, approvato dall'inizio della presente consiliatura a tutto il 31 dicembre 2015, in particolare a quelle collegate al piano di riequilibrio. Su questo c'è la votazione? Ad unanimità? No?"

CONSIGLIERE PASQUARIELLO: brevemente presidente, signor sindaco, signori assessori, colleghi consiglieri. Evidentemente io desidero intervenire proprio su questo argomento, perché chiaramente su questo tipo di commissione sarei tentato nel dare un voto negativo evidentemente e potrei dire, come sopra, rispetto agli interventi del consigliere Lanni e del consigliere Tibaldi, nei quali evidentemente mi ritrovo. È chiaro presidente che non voglio e anticipo quello che sarà il mio voto, che sarà un voto di astensione, in qualche modo sostanzialmente favorevole, proprio per non dare il destro a chi non ha argomenti di dire qualcosa di politico, per non dare il destro a chi dice "questa minoranza non vuole la commissione". Questa minoranza sta qui, mi sembra che sia l'unica che in qualche modo partecipa attivamente ai lavori ed evidentemente il mio voto non potrà che essere di astensione. Però devo riprendere veramente in 30 secondi quello che abilmente diceva il consigliere Tibaldi, che pur essendo stato, lo ha detto lui, sempre oppositore e quindi pur non avendo alcun tipo di remora a votare questo tipo di commissione, ha detto che l'istituzione, così tanta attenzione a 6 mesi dalla scadenza in "articolo mortis", diceva, del consiglio comunale evidentemente gli risulta strana, mi risulta di carattere peloso. Io voglio aggiungere qualcosa, perché personalmente ritengo che questa sia la aula delle verità, per cui evidentemente io devo dare merito, perché la verità va al suo posto, all'Onorevole Zarro che in commissione finanze, ancor prima dell'approvazione dei debiti fuori bilancio, ragionava in termini di composizione di questa commissione, anche per un fine che salvaguardasse in qualche modo la politica, e soprattutto per loro del PD, che hanno votato questi debiti fuori bilancio, si salvaguardasse da eventuali errori od omissioni nella parte tecnica. Evidentemente oggi l'istituzione di questa commissione ha perso

quel senso originario, secondo chi vi parla. Oggi serve a pagare qualche cambiale politica, serve a soddisfare le frustrazioni politiche di chi probabilmente, nella sua carriera politica, non ha mai raggiunto gli obiettivi che si è preposto e che qualche volta, che ha avuto la fortuna di essere nominato, dopo pochi mesi è stato rimosso. Quindi oggi vogliamo soddisfare queste frustrazioni politiche? Ben venga. Noi non ci tiriamo indietro! Ma che si sappia comunque e la città sappia, perché non ce n'è bisogno, che le meschinità non pagano. Grazie.

PRESIDENTE: allora votazione, segretario, sull'istituzione della commissione di indagine sul primo comma.

SEGRETARIO: Sindaco (Favorevole)

Ambrosone (Favorevole)

Capezzone (Contrario)

Caputo (Favorevole)

Collarile (Favorevole)

De Minico (Assente)

De Nigris (Favorevole)

De Pierro (Favorevole)

De Rienzo (Assente)

Fiore (Favorevole)

Fioretti (Favorevole)

Ingaldi (Favorevole)

Izzo (Favorevole)

Lanni (Contrario)

Lauro (Assente)

Mazza (Favorevole)

Miceli (Favorevole)

Molinaro (Favorevole)

Orlando (Astenuto)

Orrei (Favorevole)

Paglia (Favorevole)

Palladino (Favorevole)

Palmieri (Favorevole)

Pasquariello (Astenuto)

Picucci (Assente)

Pocino (Favorevole)

Quarantiello (Favorevole)

Tanga (Favorevole)

Tibaldi (Favorevole)

Trusio (Favorevole)

Zarro (Favorevole)

Zoino Francesco (Assente)

Zoino Mario (Assente)

PRESIDENTE: con 22 voti favorevoli, 2 contrari e 3 astenuti. Io passerei ad una votazione, quella di fissare la durata dei lavori ... Allora vogliamo andare così in ordine? Fissare la durata della commissione fino al 31 marzo 2016 con l'obbligo della commissione di riferire al consiglio entro il 15 aprile 2016. Sono delle date presunte perciò si dice fino al 31 marzo 2016.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: presidente io credo che su questo punto, che lei ha appena letto, va recuperata un attimo di serietà perché dobbiamo tutti insieme stabilire, che fissare questo limite praticamente è impossibile. Se vogliamo essere seri dobbiamo fare in modo tale di stabilire che il compito di questa commissione può essere solo uno, non di accertare o meno le responsabilità e di indagare ma forse, dopo spiegherò il perché, se ci riusciamo e facciamo un ottimo lavoro e lavoriamo tutti i giorni per implementare il funzionamento della commissione che la prossima amministrazione si troverà e potrà da subito iniziare a lavorare, dal primo giorno. Presidente noi di questa commissione di indagine, al di là delle questioni e dei regolamenti, ma il segretario ci ha visto, noi facciamo le commissioni seduti qua in mezzo, ma lei si immagina una commissione di indagine che viene fatta su queste sedie? Noi, come gruppi, non abbiamo un pc, noi, come gruppi, non abbiamo una stampante, non abbiamo un collegamento a Internet, non abbiamo una stanza dove riunirci. [Intervento esterno] ma quale giù. Allora per questo dico, presidente, vogliamo essere seri, che una commissione di indagine in queste condizioni non si può fare. Volete assumervi la responsabilità, lei presidente, noi ci siamo riuniti prima nella sua stanza, per carità ha fatto bene, perché io condivido pienamente quindi mi trova d'accordo. Sto dicendo condivido e sono d'accordo, era l'unica parte dove avevamo un minimo per poterci sedere. Facciamo una commissione di indagine senza strumenti, senza la possibilità di fare ... Le commissioni permanenti non hanno un posto dove riunirsi. Avevamo anche stabilito, potevamo metterci anche nella stanza della commissione ..., non è stato possibile non si sa perché. Allora presidente, noi ci troviamo che oggi diversi cittadini mi hanno chiamato, non sono stati in grado di protocollare. Ma vi immaginate, facciamo una

commissione di indagine con un ente che non riesce a protocollare gli atti e che delle persone sono andate in giro per tutto l'ufficio alla ricerca. Dobbiamo essere seri presidente, non si può fare. A meno che non lo vuole fare in altra maniera, ovviamente io non sarei mai d'accordo di fare una commissione di indagine per non essere un'indagine seria e approfondita, per non ricercare effettivamente se ci sono responsabilità. Poi dopo dirò anche il perché. Però su questo fatto io non sono proprio d'accordo nel poter concludere i lavori. Sarebbe il fallimento della commissione di indagine.

PRESIDENTE: ma poiché il regolamento ci dice praticamente il termine per concluderla, andiamo alla votazione. Prego.

SEGRETARIO: Sindaco (Favorevole)

Ambrosone (Contrario)

Capezzone (Favorevole)

Caputo (Favorevole)

Collarile (Favorevole)

De Minico (Assente)

De Nigris (Contrario)

De Pierro (Assente)

De Rienzo (Assente)

Fiore (Favorevole)

Fioretti (Favorevole)

Ingaldi (Astenuta)

Izzo (Favorevole)

Lanni (Contrario)

Lauro (Assente)

Mazza (Favorevole)

Miceli (Assente)

Molinaro (Contrario)

Orlando (Astenuto)

Orrei (Favorevole)

Paglia (Favorevole)

Palladino (Favorevole)

Palmieri (Favorevole)

Pasquariello (Contrario)

Picucci (Assente)

Pocino (Contrario)

Quarantiello (Contrario)

Tanga (Favorevole)

Tibaldi (Contrario)

Trusio (Contrario)

Zarro (Favorevole)

Zoino Francesco (Assente)

Zoino Mario (Assente)

PRESIDENTE: allora 16 favorevoli, 9 contrari e 1 astenuto, quindi il termine della commissione viene fissato. Adesso è: "composizione della commissione". [Intervento esterno] Al momento, consiglieri, c'è sul tavolo la proposta che aveva fatto il consigliere Zarro, che riguardava la composizione di questa commissione, facendo riferimento a quanto previsto dall'articolo N. 34 comma 3 e comma 3 bis del regolamento del consiglio comunale. Poi ovviamente c'era quella del consigliere Orlando, che parlava di un'indicazione libera da parte dei gruppi. Ovviamente trattasi di due condizioni, di cui una esclude l'altra, per il nostro regolamento, allorquando si mettono a votazione emendamenti che, il primo praticamente esclude di conseguenza gli altri. Non è il secondo che esclude, altrimenti sarebbe una cosa a scalare e non può l'altro praticamente, anche se approvato, essere votato. Prego andiamo alla votazione. Stiamo votando "la composizione della commissione di indagine". Ovviamente approvata la prima escluderebbe la seconda. La prima è quella del consigliere Zarro [intervento esterno] segretario spieghi un attimo al consigliere, perché forse non sono stato chiaro. [Intervento esterno] ci fu quell'interpretazione, perché noi pensavamo che i successivi, invece no, perché giustamente [intervento esterno] allora andiamo alla votazione prego. Può fare una proposta? Se vuole la può fare benissimo.

CONSIGLIERE TIBALDI: non è assorbente è ulteriore, così facciamo 3 votazioni direttamente senza che parlo dopo.

PRESIDENTE: consigliere Tibaldi nel momento in cui viene approvata la proposta della composizione delle commissioni, così come previsto dal regolamento delle commissioni ordinarie, l'altra non può essere messa in votazione, quella che riguarda il numero libero perché è contraria alla prima e il nostro regolamento esclude la possibilità di votare una seconda che vada in contrario a quella già approvata. Quindi se lei ne ha una ulteriore, bene, però non deve andare a cozzare contro la prima. Prego.

CONSIGLIERE TIBALDI: presidente volevo l'attenzione, se era possibile, di qualche consigliere comunale. In ragione del fatto che la commissione di indagine osserverà debiti pregressi, io ritengo che sia dovere da parte del consiglio comunale garantire che tutte le parti siano presenti. Poiché le parti importanti non possono che essere i sindaci dell'epoca, io penso che debba essere prevista anche la presenza di tutti quanti i sindaci al di sotto del mandato, interessati al debito stesso ovverossia: se nel 1997 è sorto un debito si dovrebbe avere, secondo me, la cortesia istituzionale di prevedere, all'interno della commissione, la presenza del sindaco che stava nel 1997. Io penso che sia una forma di garanzia per tutti e anche di rispetto istituzionale nei confronti di coloro che sono stati sindaci della città. Credo che in questi termini possano essere, oppure eventualmente modificati, ma io credo che la presenza nell'atto deliberativo debba essere prevista la possibilità l'opportunità di invitare i sindaci dell'epoca.

PRESIDENTE: la sua può essere intesa come una integrazione, però veda, consigliere Tibaldi, quando noi parliamo di persone che non rivestono alcuna carica in questo momento, noi non abbiamo poi la possibilità coercitiva, vero segretario,

CONSIGLIERE TIBALDI: non ho avuto la fortuna di essere ascoltato da lei o forse non mi sono espresso bene. Una sorta di cortesia istituzionale a garanzia di tutti. Forse non mi sono espresso bene probabilmente, però penso di aver detto le stesse parole prima. Qualcuno era distratto, mi rendo conto che il tempo passa, anche l'età e anche i capelli.

PRESIDENTE: ovviamente consigliere Tibaldi questo poi nell'ambito dello svolgimento dell'azione della commissione, la commissione ovviamente, tenendo conto di questo, può fare un invito, poiché per cortesia istituzionale vuole venire.

CONSIGLIERE TIBALDI: la mia proposta al consiglio comunale è che questa questione relativa all'opportunità eventualmente di invitare i sindaci dell'epoca, sia formalizzata nella delibera che andrà ad essere approvata. [Intervento esterno] ma perché è contro il regolamento, scusa. È la prima volta che facciamo una commissione di indagine, siamo in mare aperto, nessuno capisce quali sono i paletti, quali sono i confini, ognuno dice quello che vuole.

PRESIDENTE: sarebbe contrario al regolamento, se noi ovviamente la consideriamo oppure vogliamo considerare già gli ex sindaci componenti della commissione. Gli ex sindaci non sono componenti della commissione ma possono essere ascoltati, poi ovviamente, la commissione, consigliere Tibaldi, può anche non ritenere opportuno chiamarli. Sarebbe una discrezionalità.

CONSIGLIERE TIBALDI: io desidererei che fosse formalizzata la cosa.

PRESIDENTE: sì, formalizzata, la possiamo votare dopo, perché questa chiaramente è un'integrazione.

SEGRETARIO: sulla prima proposta di composizione, quella presentata dal consigliere onorevole Zarro.

Sindaco (Favorevole)

Ambrosone (Contrario)

Capezzone (Astenuito)

Caputo (Favorevole)

Collarile (Favorevole)
De Minico (Assente)
De Nigris (Contrario)
De Pierro (Astenuto)
De Rienzo (Assente)
Fiore (Contrario)
Fioretti (Favorevole)
Ingaldi (Assente)
Izzo (Favorevole)
Lanni (Contrario)
Lauro (Assente)
Mazza (Favorevole)
Miceli (Astenuto)
Molinaro (Favorevole)
Orlando (Contrario)
Orrei (Favorevole)
Paglia (Favorevole)
Palladino (Astenuto)
Palmieri (Assente)
Pasquariello (Contrario)
Picucci (Assente)
Pocino (Contrario)
Quarantiello (Contrario)
Tanga (Favorevole)
Tibaldi (Contrario)
Trusio (Contrario)
Zarro (Favorevole)

Zoino Francesco (Assente)

Zoino Mario (Assente)

PRESIDENTE: allora 13 si, 9 contrari e 3 astenuti il punto viene approvato. Ovviamente a questo punto ci mancano i nominativi e il nome del coordinatore. Ah no, un attimo c'era quella del consigliere Tibaldi. Allora andiamo alla votazione, signori consiglieri essendo stato approvato questo metodo nella composizione, l'altro non può essere ammesso al voto. Mentre quanto proposto dal consigliere Tibaldi può essere messo in votazione. "È data facoltà alla commissione di indagine di invitare alle riunioni i sindaci del tempo in cui è sorta la posizione debitoria, al fine di garantire la conoscenza effettiva degli atti nonché la loro origine". Allora andiamo a questa votazione.

SEGRETARIO: Sindaco (Favorevole)

Ambrosone (Favorevole)

Capezzone (Favorevole)

Caputo (Assente)

Collarile (Contrario)

De Minico (Assente)

De Nigris (Favorevole)

De Pierro (Astenuato)

De Rienzo (Assente)

Fiore (Contrario)

Fioretti (Contrario)

Ingaldi (Assente)

Izzo (Favorevole)

Lanni (Contrario)

Lauro (Assente)

Mazza (Favorevole)

Miceli (Contrario)

Molinaro (Contrario)

Orlando (Favorevole)

Orrei (Assente)

Paglia (Favorevole)
Palladino (Contrario)
Palmieri (Assente)
Pasquariello (Favorevole)
Picucci (Assente)
Pocino (Favorevole)
Quarantiello (Favorevole)
Tanga (Favorevole)
Tibaldi (Favorevole)
Trusio (Favorevole)
Zarro (Favorevole)
Zoino Francesco (Assente)
Zoino Mario (Assente)

PRESIDENTE: 15 voti favorevoli, 7 contrari e 1 astenuto, la proposta del consigliere Tibaldi viene approvata. Quindi farà parte integrante dell'atto deliberativo che andremo a votare dopo. Per quanto riguarda i nominativi della commissione, c'è una proposta del consigliere Zarro, che praticamente è il padre, che per quanto riguarda i nominativi, lui ha fatto questa proposta: "di demandare ai presidenti dei gruppi consiliari l'indicazione dei componenti della commissione", tenendo conto praticamente delle percentuali che noi abbiamo già approvato, secondo le percentuali già approvate. Poi verrebbe dopo quello dell'assegnazione dell'incarico di coordinatore, separato ovviamente, di un rappresentante dei gruppi di minoranza, nominato da tutti i componenti di minoranza della commissione stessa. Quindi praticamente, se ho ben capito segretario, noi con la votazione eventuale di questi 2 punti, noi adesso andiamo ad approvare l'istituzione, l'oggetto, la data, l'oggetto, così come integrato dall'emendamento Tibaldi, la data e i componenti verranno poi dati successivamente insieme al coordinatore, che verrà indicato dalla commissione, se vengono approvati i punti. E lo potranno fare quando?

SEGRETARIO: adesso resta da vedere soltanto che convoca la prima seduta.

PRESIDENTE: noi adesso andiamo a vedere la prima votazione, che è questa: "demandare ai presidenti dei con gruppi consiliari - quindi ai capigruppo - l'indicazione dei componenti della commissione secondo le regole del regolamento per la composizione delle commissioni ordinarie". Possiamo andare alla votazione? Ho detto che c'è questa proposta qui. Consigliere De Nigris forse si è perso qualche votazione, [intervento esterno] allora vogliamo andare alla votazione di questo [intervento esterno] viene successivamente perché, "di assegnare l'incarico di coordinatore della commissione ad un rappresentante dei gruppi di minoranza, nominato da tutti i componenti di minoranza della commissione stessa". Spetterà alla sensibilità dei capigruppo di dare eventualmente alla presidenza del consiglio, chi già lo ha

pronto me lo può dare, nel momento in cui il presidente, sono pronti anche gli altri gruppi a darmi i nominativi? Consigliere De Nigris noi abbiamo votato prima. Nel momento in cui alla presidenza del consiglio saranno pervenuti tutti i nominativi della commissione e il nome del coordinatore, convoco la commissione e la commissione prende servizio. Poi se me la date fra 7 giorni, io fra 7 giorni la convoco.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: allora presidente, ci sarà un coordinatore che sta in minoranza?

PRESIDENTE: possiamo votare? Il ordinatore va dopo, Gino. Entro 15 giorni alla presidenza del consiglio, va bene?

SEGRETARIO: Sindaco (Favorevole)

Ambrosone (Favorevole)

Capezzone (Assente)

Caputo (Favorevole)

Collarile (Favorevole)

De Minico (Assente)

De Nigris (Favorevole)

De Pierro (Assente)

De Rienzo (Assente)

Fiore (Favorevole)

Fioretti (Favorevole)

Ingaldi (Assente)

Izzo (Favorevole)

Lanni (Contrario)

Lauro (Assente)

Mazza (Favorevole)

Miceli (Favorevole)

Molinaro (Favorevole)

Orlando (Astenuto)

Orrei (Favorevole)

Paglia (Favorevole)

Palladino (Favorevole)

Palmieri (Assente)

Pasquariello (Astenuto)

Picucci (Assente)

Pocino (Favorevole)

Quarantiello (Favorevole)

Tanga (Favorevole)

Tibaldi (Favorevole)

Trusio (Favorevole)

Zarro (Favorevole)

Zoino Francesco (Assente)

Zoino Mario (Assente)

PRESIDENTE: allora con 19 voti favorevoli, 2 contrari e 2 astenuti questa proposta viene approvata. Cioè "i capigruppo daranno indicazione dei componenti della commissione, secondo le regole delle commissioni consiliari, entro 15 giorni alla presidenza del consiglio". Poi andiamo a votare "di assegnare l'incarico di coordinatore della commissione ad un rappresentante dei gruppi di minoranza, nominato da tutti i componenti di minoranza della commissione stessa". Questa è la proposta al momento al tavolo.

CONSIGLIERE PASQUARIELLO: presidente io su questo punto, parlo con lei ma parlo in particolar modo con il capogruppo del Partito Democratico, chiedo che chiaramente i gruppi di minoranza provvederanno al loro interno e i capigruppo di minoranza forniranno alla commissione il nome del presidente. Siamo d'accordo su questo? Fra i componenti i capigruppo dei gruppi di minoranza forniranno alla presidenza il nome del coordinatore. In modo unitario significa che o c'è unanimità o c'è la maggioranza, se non ci dovesse essere l'unità, vuol dire che prevale la maggioranza in democrazia.

PRESIDENTE: non è lo stesso. È diverso. "Nominato da tutti i componenti di minoranza della commissione stessa", non sono i capigruppo che lo indicano ma sono i componenti della minoranza che tra di loro.

CONSIGLIERE PASQUARIELLO: allora facciamo in quest'altro modo: i componenti della minoranza in commissione le indicheranno il nome del coordinatore. I componenti si vedranno e determineranno il coordinatore.

PRESIDENTE: perfetto! Per cui ribadisco alla presidenza del consiglio, oltre ai nominativi che mi daranno sia la maggioranza [intervento esterno] a me basta che poi c'è il documento, il componente tot, viene indicato a maggioranza il seguente nominativo, io ne prendo atto eccetera.

CONSIGLIERE ORLANDO: signor presidente, chiedevo un chiarimento, perché a questo punto non riesco bene a capire una cosa e naturalmente il chiarimento me lo può dare il presidente del Gruppo Misto. Dato che il Gruppo Misto rappresenta, anzi si autodefinì all'inizio Gruppo Misto verso il centro-

destra e verso il centro-sinistra, allora come funziona? Chi definisce il limite della minoranza. Cioè ripeto, nel Gruppo Misto, è un problema del Gruppo Misto sono d'accordo, però voglio dire [intervento esterno] è un problema esistenziale, cioè c'è chi va verso il centro-destra e chi va verso il centro-sinistra. Quindi chi va verso il centro-sinistra poi se dovesse rappresentare il centro-destra non rappresenta il centro-destra ma rappresenta il centro-sinistra.

PRESIDENTE: succederà domani non lo sappiamo quindi si figuri!

CONSIGLIERE ORLANDO: la maggioranza nomina il coordinatore? La maggioranza della minoranza.

PRESIDENTE: questa è una proposta che ovviamente va votata. "Di assegnare l'incarico di coordinatore della commissione ad un rappresentante dei gruppi di minoranza, nominato da tutti i componenti di minoranza della commissione stessa".

CONSIGLIERE DE NIGRIS: voglio l'interpretazione autentica di ciò che ha detto Nazzareno Orlando, perché non ho capito. Spiegatevi meglio per piacere.

PRESIDENTE: ... che vi ho letto prima, è stato con l'avvocato Tibaldi per quanto riguarda il metodo di votazione della minoranza all'interno [intervento esterno]. Allora noi andiamo a votare adesso. Quanto io so per legge, modificato con l'accordo del proponente, su indicazione anche del consigliere Tibaldi. "Di assegnare l'incarico di coordinatore della commissione ad un rappresentante dei gruppi di minoranza, nominato a voto singolo da tutti i componenti di minoranza della commissione stessa". Io ve lo devo esporre? Allora questo noi andiamo a votare, va bene? [Intervento esterno]

SEGRETARIO: Sindaco (Favorevole)

Ambrosone (Favorevole)

Capezzone (Assente)

Caputo (Favorevole)

Collarile (Favorevole)

De Minico (Assente)

De Nigris (Favorevole)

De Pierro (Astenuto)

De Rienzo (Assente)

Fiore (Favorevole)

Fioretti (Favorevole)

Ingaldi (Assente)

Izzo (Favorevole)

Lanni (Contrario)

Lauro (Assente)
Mazza (Favorevole)
Miceli (Assente)
Molinaro (Favorevole)
Orlando (Favorevole)
Orrei (Favorevole)
Paglia (Favorevole)
Palladino (Favorevole)
Palmieri (Assente)
Pasquariello (Favorevole)
Picucci (Assente)
Pocino (Favorevole)
Quarantiello (Favorevole)
Tanga (Favorevole)
Tibaldi (Favorevole)
Trusio (Favorevole)
Zarro (Favorevole)
Zoino Francesco (Assente)
Zoino Mario (Assente)

PRESIDENTE: allora con 21 voti favorevoli, 1 contrario e 1 astenuto questo punto dell'atto deliberativo viene approvato. Adesso possiamo approvare la delibera [intervento esterno] consigliere Orlando lei non fa un dispetto a me, quindi quando lei lo dice, io domani mattina sono ancora qua, quindi se mi fa paura fare un dibattito notturno. Questa è la delibera con i punti che abbiamo votato singolarmente e che fanno parte del corpo dell'atto deliberativo. Sulla delibera, così come è stata formulata si va alla votazione. Ci sono le dichiarazioni di voto? Nazzareno, dichiarazione di voto? Prego.

CONSIGLIERE ORLANDO: presidente, signor sindaco, signori consiglieri. Ora al di là del clima che cerchiamo di non irrigidire troppo perché siamo stanchi, facciamo un po' la storia di questa delibera. Guarda, Lanni, io sono d'accordo con te e sono d'accordo anche con il sindaco, avremmo dovuto disinteressarci tutti, perché questa è una specie di farsa, perché c'è l'inutilità di costituire questa commissione, in quanto personalmente ritengo anche un'altra cosa, che i revisori dei conti quando ci invitano, se io dovessi far parte di questa commissione, la prima cosa, chiederò l'audizione dei revisori

dei conti, che hanno detto al consiglio "attenzione parlatene". Allora se si sono accorti di qualcosa, perché non ce lo hanno segnalato? Dato che io non faccio il poliziotto non sono d'accordo le commissioni, però se io non avessi votata, sai cosa sarebbe successo, il comunicato stampa, "che i consiglieri che facevano parte dell'amministrazione di Pasquale Viespoli hanno paura delle indagini" e non sarebbe venuta nemmeno da voi. Ti devo dire da chi sarebbe venuta? [Intervento esterno] non ho amici, né camerati non ho più niente. Compagni sì. A parte le battute, rendiamoci conto che siamo stati 5 ore se non di più a discutere di una cosa che oggettivamente, sì, io spero che abbia il taglio e le intenzioni che ha espresso l'amico De Nigris. Perché se facciamo di qualcosa di utile per il prossimo sindaco e forse qualcuno avrebbe fatto bene a seguire i lavori di oggi, chiunque esso sia, che pensa già di poter indossare una fascia tricolore, perché si deve rendere conto della responsabilità che prende nei confronti della città. Poi se la deve conquistare con i voti ma forse avrebbe dovuto ascoltare, perché questo consiglio comunale comunque conserva ancora all'interno delle persone che hanno una memoria storica. Poi vedremo il prossimo, quello dell'antipolitica o quello delle persone che ritengono di essere migliori di noi e probabilmente lo sono, se riusciranno a stare 5 ore a discutere. Poi ci sentiremo dire che noi non facciamo niente che non serviamo a niente eccetera. Però ce lo meritiamo anche. Perché stare 5 ore a discutere di una delibera, che sostanzialmente forse porterà a qualche risultato ma di carattere politico in che termini. Si dirà "A, B e C hanno sbagliato questo e sono responsabili". Allora? Come diceva Lanni e lo ribadisco: queste carte vanno alla corte dei conti? E certo che vanno dalla corte dei conti. Allora è lì che faranno il lavoro per bene e accurato ed è giusto che sia così. Quindi personalmente mi astengo, solo per evitare che qualcuno possa dire che abbiamo preoccupazioni di sorta. Non questa sera abbiamo parlato lo stesso numero di ore che per una commissione antimafia, per una cosa incredibile. Invece è una commissione della nulla. Allora si è voluta fare questa cosa, la si è fatta. Abbiamo dimostrato ancora una volta che siamo qui, possiamo avere anche teste diverse ma siamo presenti, siamo uniti, abbiamo dato delle idee. Quindi cortesemente chiudiamo questa faccenda. Si deve fare la commissione, vedremo questa commissione a cosa approderà. Spero solo che ci sia la serietà dell'impegno preciso. Cioè che si studino con attenzione le carte, si vedono tutte 700 le schede, si veda la storia che le ha provocate, se si è in grado, perché se non sono in grado commercialisti della valenza dei revisori dei conti, figuriamoci chi non ha la competenza. Allora 5 ore, anche 10 ore pur di dimostrare che qua non si ha preoccupazione di nulla. Però cortesemente ribadisco il concetto, lo dico al sindaco e al presidente e anche al capogruppo PD, approfittiamo di questi pochi mesi per recuperare il ruolo della politica, quella vera perché altrimenti è bene che tutti facciano un passo indietro.

PRESIDENTE: Prego consigliere Trusio.

CONSIGLIERE TRUSIO: grazie presidente. Dichiarazione di voto a nome del Gruppo Misto. Oggettivamente queste 6, 5 ore che abbiamo dedicato a questa delibera, votandola anche singolarmente, a pezzi, quasi come se volessimo fare un collage, io non so cosa porterà. Quello che noi abbiamo deciso di fare, quando ci siamo riuniti questa mattina, è quello di astenerci, perché comunque nonostante non siamo convinti della bontà di questa commissione, soprattutto della finalità e dei risultati che potrà raggiungere, comunque noi siamo aperti a qualsiasi ricognizione, su tutta quella che è la massa debitoria e sulla individuazione di eventuali responsabilità. Che poi non saranno i consiglieri comunali a fare emergere ma io posso auspicare che quelle che saranno le risultanze potranno poi un giorno essere a disposizione sia della magistratura contabile, sia della magistratura ordinaria, qualora lo dovesse ritenere opportuno. Quindi io penso che questo lavoro una finalità la potrà avere, il mio dubbio e il dubbio, credo,

dei componenti del Gruppo Misto è questo: ma in 7 mesi che cosa si può riuscire a tirar fuori da tutta quella massa di carte, che va analizzato, che è stata analizzata per lungo tempo anche ai revisori e non sono loro stessi riusciti ad arrivare ad una conclusione? Allora noi possiamo stare qua anche 10 o 15 ore a parlare di questa commissione ma i risultati, il 30 aprile del 2016, quali saranno? Io sono pronto a scommettere che il 30 aprile 2016 questa commissione avrà prodotto poco o nulla e per cui in ragione di questo, non posso che sottolineare l'astensione del mio gruppo, però allo stesso tempo confidare nella bontà del lavoro dei colleghi che ne faranno parte. Grazie.

PRESIDENTE: consigliere Ambrosone prego.

CONSIGLIERE AMBROSONE: grazie presidente. Io spero che in questi pochissimi mesi il lavoro, che dovrà fare questa commissione, possa farlo nel migliore dei modi possibile. Certo dopo 3 anni da quando avevamo, in questo consiglio, evidenziato la necessità di dover rappresentare e quindi di costituire questa commissione, arrivare a 6 mesi prima della fine di questa consiliatura, per poter andare nel merito di queste questioni, credo che onestamente sia una cosa molto ma molto paradossale. Intanto io presidente la invito da subito a fare un adempimento: di individuare una stanza, di attrezzarla, perché il lavoro che farà questa commissione è un lavoro molto ma molto particolare, molto delicato, molto riservato. Di certo, i lavori di questa commissione non si potranno fare tra i banchi dell'aula consiliare e nemmeno nella sua stanza, che lei sempre e con grande gentilezza e mette a disposizione. Però la invito ad individuarla, perché la costituzione di questa commissione senza una struttura, senza una stanza, senza le attrezzature, considerando le difficoltà con cui dovrà operare e la delicatezza degli argomenti che si andranno a determinare, ritengo che sia necessaria. Diversamente, presidente, significa che in questa giornata abbiamo utilizzato un tempo notevole per decidere una cosa e forse per dare un segnale alla città per l'ennesima volta sbagliato e non opportuno perché se sarà costituita, così come il deliberato sarà votato di qui a breve, non deve essere una presa in giro alla città. Dobbiamo fare in modo che questa commissione dovrà esprimersi nei tempi previsti, mettiamola nelle migliori condizioni per poter operare e non lo facciamo solo per uno spot elettorale. Questo, presidente Zarro, lo dico anche a lei, che più di un'occasione ha più rimarcato la necessità giusta, di poter andare avanti con i lavori e di procedere rispetto a questi lavori. Però facciamo in modo che non sia solo fumo negli occhi, cerchiamo di essere concreti. Quando lei diceva "il PD vuole che si istituisca questa commissione", ha sfondato una porta aperta, perché il PD ma tutte le forze politiche, quando parliamo di trasparenza, parliamo di legalità, quando parliamo di poter individuare le responsabilità, è giusto che ci sia unanimità e la fattività delle cose. Però questa fattività deve essere confermata dai fatti e quindi invito anche lei presidente, insieme al presidente Izzo, di fare in modo che già da domani o nei prossimi giorni possa essere individuata una stanza, possa essere attrezzata bene, in modo che questa commissione potrà operare al meglio e nel giro dei giorni previsti da questo deliberato, possa far luce su questo. Diversamente abbiamo preso in giro un'altra volta e per l'ennesima volta la città. Grazie.

PRESIDENTE: per quelle che sono le mie possibilità, ovviamente comprendo che c'è necessità di una struttura che sia completamente, [intervento esterno] la ricerca di una stanza che praticamente non debba servire a niente. [Intervento esterno] allora ovviamente la commissione avrà un calendario. Io credo che il posizionamento migliore, come diceva il consigliere Trusio, al piano della commissione finanza, perché è lì che fanno riferimento tutti i funzionari e i revisori dei conti. Allora se non ci sono altre ... Consigliere Zarro prego.

CONSIGLIERE ZARRO: presidente solo per ringraziarla, per la pazienza con la quale ha presieduto e con saggezza con la quale ha presieduto i nostri lavori relativi a questa delibera. Forse c'è stata qualche intemperanza di troppo ma come lei converrà e come i colleghi consiglieri converranno è una materia, questa, piuttosto delicata che ci ha impegnato ma alla fine poi abbiamo trovato una quadra. Ma vorrei aggiungere, oltre che il ringraziamento al presidente, anche un'altra annotazione: naturalmente il PD avrebbe potuto fare anche scelte diverse, rispetto a quelle che ha fatto. Viceversa lealmente ha riconosciuto alla minoranza la presidenza e il coordinamento di questa commissione, lealmente. L'ho fatto naturalmente in maniera completa, senza nessuna riserva, perché la democrazia, io ritengo, deve essere sempre declinata e scritta con la D maiuscola, senza questo dato la stessa democrazia, la stessa anima democratica viene meno. Vorrei aggiungere: io spero che le cose che abbiamo fatto, in sostanza, in comune accordo, questo giorno, possono anche perpetuarsi; cioè negli ultimi 4 o 5 mesi io credo che sia necessaria una unità di fondo di questo consiglio, a prescindere dalle presenze in aula talvolta. Ognuno di noi deve contribuire, per quanto è possibile, non al mantenimento del numero legale, che sarebbe una cosa stupida, ma a creare le condizioni per una produttività di questo consiglio e per assumere quelle decisioni, le più opportune, rispetto alle quali ci possa essere un consenso di fondo della comunità. Ecco con questo sentimento, signor presidente, il gruppo PD si appresta a votare favorevolmente questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE: consigliere Lanni prego.

CONSIGLIERE LANNI: Signor presidente, signor sindaco, signori capigruppo, signori consiglieri. Dopo l'intervento del mio capogruppo, poiché io in premessa ho dichiarato che sarei stato contrario a questa commissione e dopo che è stata ricordata una mia frase, "una farsa", devo dire che tutti gli interventi che si sono succeduti hanno sottolineato la farsa. Perché non è pensabile che si istituisce una commissione di indagine perché qualcuno, sbagliando, dica ai consiglieri comunali "indagate!". Noi non siamo poliziotti. Non è pensabile che siccome qualcuno, sbagliando, teme di non essere libero nel suo pensiero e siccome è stato amministratore dice "io non ho nulla da nascondere, fate". Io penso che la politica, Nazzeno tu più volte richiami la politica, è sovrana in questa aula e oggi, invece, si è fatta mettere sotto i piedi. Mi dispiace dirlo, è una farsa, è una grande farsa, una farsa di una commissione che andrà oltre i suoi poteri, oltre i suoi limiti, oltre il potere dei consiglieri comunali, andrà comunque oltre, già nel momento in cui nasce è oltre. E in tutto questo non facciamo servizio ai cittadini di Benevento. Perché se poi si passerà dalla farsa al nulla, questa sarà la storia nei mesi, la responsabilità sarà di tutti quanti coloro che hanno contribuito a farla nascere questa farsa, allora sarà una macchietta e noi faremo ridere i cittadini di Benevento. Io vi invito "*melius in re per pensa*" a respingere l'istituzione di questa commissione.

PRESIDENTE: consigliere De Nigris prego.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: presidente è dall'inizio della seduta sull'argomento, che stiamo cercando di dire la stessa cosa, però ovviamente non poteva passare la minoranza per stabilire se fare o meno una commissione di indagine e la lealtà di cui parla Zarro, di questo riconoscimento. Onorevole dopo vediamo come sarà la votazione ma credo che siamo noi ad assicurare il numero legale per votare, sì, alla commissione di indagine. Quindi il riconoscimento al senso di responsabilità, non all'ostruzionismo ma alla capacità di non essere d'accordo nella forma e nella sostanza di una commissione di indagine per come è stata organizzata, perché questa commissione di indagine, presidente, è solo un capriccio, la commissione andava fatta, tant'è vero che vi siete anche confusi nell'elaborazione della delibera all'inizio

consiliatura, che addirittura non era nemmeno così violenta, come questa attuale e come qualcuno voleva far passare, per togliersi qualche sassolino dalla scarpa verso qualche compagno di cordata. La commissione chiesta da Nardone, che ha avuto il vostro dissenso, perché dovevate scegliere chi doveva presiederla, era una commissione che parlava di tutt'altra cosa. Quello era un monitoraggio continuo sull'attività e sul programma, cosa che non credo ci poteva essere paura o difficoltà a realizzarla. Anzi poteva essere un motivo in più per poter andare avanti, perché c'è una commissione, che cerca di verificare questi programmi e controllava appunto le varie azioni. Parliamoci chiaro: garantiamo noi che si faccia la commissione di indagine, con tutti quanti nuovi e vecchi consiglieri. A noi basta che sia scritto nella fonoregistrazione, le altre cose sono tutte quante chiacchiere, per la nostra dignità ci serve questo. [Intervento esterno] visto che si è auto celebrato, dicendo che ci assegna la facoltà di poter esprimere la cosa, guardate, vi stiamo sostenendo per realizzare questa commissione di indagine, nonostante, arrivato marzo, forse ora si sono riequilibrato le cose, avete fatto in tempo. Quindi praticamente la questione fondamentale è che questa commissione di indagine, alla quale io parteciperò attivamente e darò il mio contributo, malgrado le mie osservazioni, presidente, sarà solo quella di poter passare il testimone all'amministrazione che verrà, cercare di realizzare un modello di commissione di indagine, perché, ditemi una cosa: parliamo di 700 schede di debito fuori bilancio, diciamo che delle schede debito fuori bilancio partono dagli anni '90, diciamo che ci sono gli espropri; l'indagine significa andare a verificare, prendiamo la scheda numero 1, il primo esproprio, andiamo a verificare tutto quello che è successo in circa trent'anni, verifichiamo perché si è arrivato a pagare quel debito. Io credo che dovremmo rivolgerci, per comprenderlo, a persone che non ci sono più. Presidente dovremmo cercare di capire sulla scheda numero 1, l'ex ex ex dirigente.

PRESIDENTE: soprattutto se lei sarà, come mi auguro per la sua esperienza, componente della commissione stessa, ci sarà da lavorare su ogni scheda mesi e mesi.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: prima scheda anni '90, sicuramente l'amministrazione ha deciso di aprire questo contenzioso, di resistere in giudizio, non lo so quello che è successo. Pensate, con lo scandalo che c'è stato dell'Asl, che si facevano i contenziosi proprio volutamente, si alimentavano per dare le cose. Come fate ad andare a trovare quell'atto deliberativo, che magari quella decisione, che magari avrà detto al dirigente "guarda opponiamoci!". Noi non riusciamo a trovare atti molto più recenti, immaginate! L'indagine non può essere fatta a campione, non possiamo permetterci di fare, presidente, un'indagine a campione. Noi abbiamo visto, anche con il collega Orrei e l'Onorevole Zarro lo sa bene, solo per verificare una scheda, che era già precompilata ma dove c'era la sentenza e non c'erano tutti gli atti richiamati, ci vogliono mesi, ci vogliono anni. C'è anche da stabilire una cosa: ci sono i debiti fuori bilancio, che voi dovete riconoscere ma che ancora non abbiamo portato all'attenzione, possiamo partire da quelli che servono anche per il piano di riequilibrio? Primo argomento. Secondo argomento: l'impossibilità di andare e di partire dalla scheda numero 1, che è del '90 quindi è di 35 anni fa. Quando noi abbiamo fatto una storiaccia sugli ultimi debiti fuori bilancio e dico, tanto per dirne una, scolmatore ed emergenza neve. Partiamo da quelli. Allora io dico, quasi sicuramente, presidente, la proposta che io avevo fatto iniziale di poter, in un certo senso, cercare di creare il modello di commissione di indagine, il funzionamento della commissione di indagine, l'implementazione della commissione di indagine, poteva essere un'attività, un regalo che facevamo a chi verrà dopo di noi. Ovviamente io ho già ribadito più volte il mio voto favorevole e quindi non credo che sia necessario ripeterlo.

PRESIDENTE: allora andiamo alla votazione del punto numero 3 all'ordine del giorno.

SEGRETARIO: Sindaco (Favorevole)

Ambrosone (Favorevole)

Capezzone (Assente)

Caputo (Favorevole)

Collarile (Favorevole)

De Minico (Assente)

De Nigris (Favorevole)

De Pierro (Astenuto)

De Rienzo (Assente)

Fiore (Favorevole)

Fioretti (Favorevole)

Ingaldi (Assente)

Izzo (Favorevole)

Lanni (Contrario)

Lauro (Assente)

Mazza (Favorevole)

Miceli (Assente)

Molinaro (Favorevole)

Orlando (Astenuto)

Orrei (Favorevole)

Paglia (Favorevole)

Palladino (Favorevole)

Palmieri (Assente)

Pasquariello (Astenuto)

Picucci (Assente)

Pocino (Favorevole)

Quarantiello (Favorevole)

Tanga (Favorevole)

Tibaldi (Astenuto)

Trusio (Astenuto)

Zarro (Favorevole)

Zoino Francesco (Assente)

Zoino Mario (Assente)

PRESIDENTE: allora con 17 voti favorevoli, 1 contrario e 5 astenuti il punto numero 3 all'ordine del giorno viene approvato. Signori vogliamo proseguire,

QUARTO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: DELIBERAZIONE DI C.C. N. 12 DEL 25.3.2010 "L.R. 19 DEL 28 DICEMBRE 2009 - ADEMPIMENTI DI CUI AGLI ART. 4, COMMA 6, ART. 5 COMMA 7, ART. 7 COMMI 2 E 4. PRESA D'ATTO DELL'ERRORE MATERIALE PRESENTE NELLE TAVOLE 1 E 2 E ADEGUAMENTO DELLA PERIMETRAZIONE ALLA ZONA A DEL PUC VIGENTE.

CONSIGLIERE ZARRO: chiediamo il rinvio della seduta così ce ne andiamo in maniera pulita senza far cadere il numero legale.

PRESIDENTE: Signori, consigliere Zarro prego.

CONSIGLIERE ZARRO: presidente mi scusi, atteso che siamo qui da stamattina, ora sono le 7:45 volevo pregarla, se era il caso di interrogare il consiglio, per aggiornare i lavori ad una data prossima, se naturalmente questo non è possibile chiedo che si rinvi la seduta ad altra data.

PRESIDENTE: prego consigliere Pasquariello.

CONSIGLIERE PASQUARIELLO: Signor presidente, signor sindaco, assessori, colleghi consiglieri. Mi meraviglia questa richiesta del consigliere Zarro, mi stupisce, perché il consigliere Zarro ci ha detto e lo ha detto anche a qualche suo consigliere in malo modo, noi siamo qui per fare i consiglieri. Mi sembra che ci siano all'ordine del giorno altri punti importanti, tutti, voglio dire. In particolare ce n'è uno, che penso sia caro a tutti, c'è la costituzione di una nuova chiesa. Mi sembra che ci siano dei consiglieri di maggioranza che abbiano perorato questa causa. Quindi, signor presidente, la minoranza è qui e rimane in aula, perché noi siamo stati chiamati per fare i consiglieri e quindi siamo contrari al rinvio.

PRESIDENTE: perfetto! Ovviamente, consigliere Pasquariello, come tutte le richieste va a messa in votazione e andremo alla votazione.

SEGRETARIO: Sindaco (Astenuto)

Ambrosone (Contrario)

Capezzone (Assente)

Caputo (Favorevole)
Collarile (Astenuto)
De Minico (Assente)
De Nigris (Assente)
De Pierro (Astenuto)
De Rienzo (Assente)
Fiore (Favorevole)
Fioretti (Assente)
Ingaldi (Assente)
Izzo (Astenuto)
Lanni (Contrario)
Lauro (Assente)
Mazza (Favorevole)
Miceli (Assente)
Molinaro (Favorevole)
Orlando (Contrario)
Orrei (Favorevole)
Paglia (Favorevole)
Palladino (Favorevole)
Palmieri (Assente)
Pasquariello (Contrario)
Picucci (Assente)
Pocino (Contrario)
Quarantiello (Contrario)
Tanga (Favorevole)
Tibaldi (Contrario)
Trusio (Contrario)

Zarro (Favorevole)

Zoino Francesco (Assente)

Zoino Mario (Assente)

PRESIDENTE: allora con 9 voti favorevoli, 8 contrari e 4 astenuti la seduta è sciolta.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 20 NOV. 2015 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. del Reg. Pubbl.).

Li 20 NOV. 2015

Il Messo Comunale

IL CAPO MESSO COMUNALE
(Francesco MUCCI)

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art.134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti